

ALICE



“...e si trovò faccia a faccia con due occhi azzurri, quasi bianchi, stelle di una galassia perduta. [...] Pupille nelle pupille, provarono la sensazione di chi attraverso una fessura si sporge su un abisso fino a farsi cogliere da un'inebriante e sacra vertigine...”

“Cose che nessuno sa”, Alessandro D'Avenia

Lasciare una traccia

Nel vostro passaggio in questo mondo, che ve ne accorgete o no, chiunque voi siate e dovunque andiate, state lasciando dietro di voi una traccia. Altri la noteranno e potranno seguirla. Può essere una traccia che li conduce al bene, ovvero può portarli fuori strada. Ciò dipende da voi. Può darsi che la vostra traccia sia marcata sugli alberi, per renderla visibile a chi vi segue, o invece può darsi che lasciate inavvertitamente delle orme peraltro riconoscibili sulla sabbia.

In un caso come nell'altro, è bene ricordarsi che si lascia sempre qualche tipo di traccia; e quindi, volgendo i propri passi nella giusta direzione, potete indirizzare bene anche coloro che vi seguono.

La vostra traccia è segnata da azioni, dalle frasi che dite e dalle parole che scrivete. Le azioni sono pietre miliari stabilite in modo permanente; le frasi sono soltanto orme che il tempo può alterare o cancellare; le parole scritte sono tacche coscientemente lasciate sugli alberi.

Baden Powell



Se, se, se...

Se ti avessi accompagnata, se ti avessi chiamata, se solo ti avessi distratta per farti perdere qualche secondo.. O se avesse piovuto, invece di quel sole splendente..

E poi... Ma, ma, ma...

Ma tu così giovane, così solare, così bella, con una vita piena ancora da scoprire, e davanti un progetto ben definito... Ma proprio tu, così impegnata nella società, nella chiesa, nel mondo... Ma tu, la migliore amica per tutti, tu così disponibile, sempre con il sorriso e l'entusiasmo a mille...

Tanti i nostri piccoli e inutili "se" che si dissolvono come le onde sulla spiaggia, molti i "ma" che si sciogliono come la neve al sole. "Se" e "ma" che ingannano la nostra mente limitata, senza soddisfare la nostra anima, né consolare i nostri cuori.

Quello che ci resta è solo un unico, grande "sì", il tuo. Un "sì" alla vita, a donarsi agli altri e a Dio, un "sì" ad accettare tutto come un dono. Ci rimane solo il tuo esempio, un monito per noi. E ci rimane anche un invito che per te era La missione:

**cercare di lasciare il mondo
un po' migliore di come l'abbiamo trovato.**

Mamma e Papà



*Alice, amore mio, troppa
vero quel sorriso; quanta
gioia, quanta ricchezza
nascondevi nel tuo cuore.
Resta sempre con noi.*





Era come se Alice sapesse che la sua vita stava per arrivare alla svolta dell'eternità. In quelle due settimane ha fatto una cosa che molto raramente le capitava di fare: ha sistemato la camera, buttando via tutto ciò che non le serviva e sistemando ciò a cui teneva in una 'scatola dei ricordi', pronta, come diceva lei stessa, per quando si sarebbe sposata e avrebbe cambiato casa.

Ma era proprio come se sapesse che la sua seconda casa l'avrebbe condivisa con l'Unico che la ama più di chiunque altro. Sistemando aveva trovato una vecchia foto delle Capo Cerchio ad un CdA nazionale. Fra queste vi era anche una ragazza che il Signore aveva preso con sé in un incidente stradale. Mentre me ne parlava, io non riuscivo a credere all'idea che fosse possibile sopportare un dolore così grande come doveva essere quello dei suoi familiari. Allora la guardai con occhi sconcertati, come se fosse la prima volta che sentivo parlare di una cosa tanta strana e assurda quale è la morte, e le chiesi: "Alì, ma come è possibile?". Lei, però, aspettò due settimane prima di permettere che io potessi scoprire quella risposta tanto difficile, ma non del tutto impossibile da trovare.

Era come se lo sapesse perché nella scrutatio di due settimane prima aveva deciso che il Signore avrebbe ascoltato la sua domanda e le avrebbe rivelato quel pezzo che le mancava. E infatti fu così: "Finalmente l'ho trovata!" mi diceva e poi aggiungeva "Beh?! Sei invidiosa?!", rispondendo al mio sguardo interrogativo e al tempo stesso colpito dalla gioia che brillava nei suoi occhi, mentre mi dava la Bibbia perché le dettassi quella risposta che tanto aveva cercato.

Era come se lo sapesse perché due giorni prima, mentre mi faceva la solita buonissima spremuta e io le dicevo il solito bruttissimo "devo andare a studiare", lei insisteva dicendomi che aveva voglia di chiacchierare e che avrei studiato dopo e mi convinse, costringendomi alla meravigliosa possibilità di passare un pomeriggio insieme. Ed era strano che io non sapessi che a rendere stupenda la mia vita era quel mare di cui ci parlavano il suo nome e i suoi occhi, quel mare d'amore che prima bagnava quanto più poteva fra alte e basse maree, mentre adesso inonda tutti dall'alto, tanto che nessuno può rimanerne fuori.

“Ora dunque rimangono queste tre cose:
la fede, la speranza e la carità.
Ma la più grande di tutte è la carità!”
1 Cor 13, 13

Carissimi zio Franco, zia Lucia, Ilaria e Arianna,
ho letto il vostro messaggio in cui chiedete di condividere quanto ognuno sta vivendo
con Alice...e allora eccomi qua!

Vi confesso che ancora faccio un po' fatica a condividere, perché è tuttora forte il dolore
per la separazione fisica da Alice...mi manca Ali....mi manca la sua voce, mi mancano
le sue telefonate inaspettate e sempre sorprendenti, mi manca il suo sorriso contagioso,
mi mancano i suoi occhi azzurri pieni di cielo....

Mi manca l'attesa di poterla vedere quando passo a casa, mi manca il nostro parlare
accelerato per poterci raccontare il più possibile nei pochi istanti in cui ci si riesce
a vedere....mi manca mia cugina...che nonostante i tremila dispetti con cui l'ho
tormentata sin da piccola non ha mai smesso di pazientare e volermi bene! Anzi...
era una festa ogni volta che ci vedevamo. Ho stampata nella memoria del cuore la sua
gioia ogni volta che varcavo la soglia di casa e il suo esclamare “Cugy!!” prima di
accogliermi in un caloroso a tratti soffocante(!) abbraccio!

Eppure è proprio questo ciò che rimane vivo in me di Alice...ciò che nonostante la sua
morte improvvisa, inaspettata e così assurdamente precoce non è venuto meno: l'amore.
C'è la fede, che non mi fa cadere nella disperazione, ma che anzi mi dà la forza di
crederla lì, viva, felice, nel più bello degli abbracci, l'eterno abbraccio con il Padre.
C'è la speranza di saperla tutta luce nella Luce, la speranza di poterla un giorno
rincontrare nella Gerusalemme del cielo.

Ma ciò che mi rimane qui concretamente nel quotidiano di Alice è la carità! Il bene non
è morto, l'Amore che ci ha unite ha vinto la morte. Io sento e so costantemente vivo in
me il suo affetto. E lo sento vivo nelle piccole e grandi cose del quotidiano...tanto che un
po' tutto il mondo che mi circonda si è colorato di giallo!





È gialla la domanda con cui ho chiesto di professare, perché la morte di Alice ha profondamente segnato il mio cammino di fede, perché la gioia con cui chiedo oggi di spendere tutta la mia vita per amore è figlia della gioia con cui Alice ha vissuto in pienezza la sua vita. Sono gialli i giorni di ritiro durante i quali l'ho scritta, perché Alice ha costantemente pregato per me, mi ha custodita e ha vegliato da lassù chiedendo per me al Signore uno dei momenti più intimi e belli della mia storia con Lui!

È giallo il mio spendermi nelle piccole cose del quotidiano, è gialla la passione con cui vivo il servizio e con cui mi dono, passione che tanto mi fa pensare a lei e alla gioia con cui si spendeva per gli altri.

È gialla ogni piccola sorpresa inaspettata che hanno l'inconfondibile timbro di Alice: è gialla la farfalla che ci ha accompagnati fin sul monte Soratte, è gialla la cittadina di Assisi invasa dalle coccinelle lo scorso 25 marzo, è giallo l'abbraccio della piccola Assunta che proprio quella domenica a messa aveva disegnato una farfalla sulla guancia, è gialla Chiara, la postulante che dalla morte di Alice ho scoperto come preziosa sorella, è giallo l'inaspettato incontro con padre Andrea lo scorso lunedì sulla strada mattonata di Assisi, è gialla la prova del velo ieri pomeriggio, in cui nel guardarmi ho sentito forte la certezza che Alice gioiva con me! E sarà gialla la mia professione, in cui il mio corpo offerto si unirà all'offerta del suo in Cristo Gesù! Alice da cuginetta è diventata sorella maggiore, è diventata maestra di vita che mi interpella quotidianamente a vivere in pienezza e nell'amore ogni attimo perché nulla vada perduto. Sì, perché solo l'amore non muore! E tutto ciò che è vissuto nell'amore rimane per sempre.

Ecco ciò che il Signore oggi mi dona di vivere attraverso Alice.

E spero tanto che nel giorno in cui lo Sposo arriverà alla mia porta, anche io, come Alice, possa correre prontamente incontro a Lui!

Nel Bene, nel profondo bene che vi voglio

Flavia,la "cugy quasi suora"!!!!

Il dolore sperimentato per la perdita di Alice è stato per me inaspettato, perchè in fondo non abbiamo avuto molte occasioni per conoscerci, per approfondire una frequentazione, che in questi anni è stata, purtroppo, solo occasionale.

Sicuramente per ciascuno la morte di Alice, è stata una parola forte, dura, molto dura, una sberla che Dio ci ha tirato, (come ha detto fra Andrea il giorno del funerale), che ha scosso e fatto traballare tante sicurezze. Per me la prima sicurezza venuta meno è sul potere che abbiamo o non abbiamo sulla vita, sulla nostra vita. Certo tutti siamo coscienti che non abbiamo in mano le chiavi della vita e della morte, ma poi ci comportiamo, progettiamo, valutiamo le cose e le situazioni, come se tutto dipendesse da noi, in un modo autoreferenziale, in cui diventiamo gli "attori" principali.

Assistere inermi ad una morte incomprensibile, senza un senso apparente, anche in me ha suscitato dolore, rabbia, sgomento... perchè?! Che senso ha?! Perchè proprio lei ...? Credo che questa sia la prima grande reazione per tutti, per ciascuno di noi che ha partecipato più da vicino, o da un po' più distante, a questo evento doloroso.

Ma ad un certo punto il dolore ha iniziato a scavare in profondità.

Nella preghiera si è come aperta una finestra, pian piano, permettendo che una parte di me si affacciasse su una realtà molto più grande, più ampia, che ha iniziato a profumare di eternità.

In modo inspiegabile, misterioso, Alice con la sua vita, e non solo con la sua morte, ha iniziato a raccontarmi un pezzetto in più del mistero di Dio, del senso di questa vita che abbiamo tra le mani, che è nostra, ma non può essere solo nostra.

Non so bene come spiegarlo, e ho quasi paura a dirlo, per il grande rispetto che sento per il vostro dolore. Ma ho iniziato a percepire nel cuore, che la vita di Alice sia stata una VITA OFFERTA. Con la sua fede bella, entusiasta, semplice, chissà quante volte avrà pregato che la sua vita potesse avere un senso... che non passasse "muta" nel mondo... dalle parole che ci ha lasciato, si intravede questo grande desiderio, questo cuore aperto. Non ho mai pensato che Dio abbia voluto tutto questo, Lui che è il Dio della vita, del bene, non può volere la morte dei suoi figli.

Però è vero, e voi ne siete i primi testimoni, che intorno a questo tragico evento non si respira solo dolore o disperazione, ma c'è come un profumo, una scia di VITA, di bene, di speranza ...di Dio!

Anche per me è stato così in questi mesi: Alice non mi ricorda solo quanto può essere breve una vita, ma quanto può essere BELLA, se donata, offerta, desiderata dentro una pienezza. La sua foto, che da quel giorno sta sulla mia scrivania, il suo bellissimo sorriso, mi raccontano che qualcuno, a mia insaputa, ha offerto la vita anche per me... sì anche per me, se ci credo, se non mi lascio "scivolare" addosso le cose accadute, se provo a metterle nella preghiera, e lì, nel mistero di Cristo, tutto assume un senso, anche la morte.

E allora accade una cosa ancora più inaspettata: neanche la morte ci divide, anzi, in modo misterioso avviene una VICINANZA che in vita non c'era, perchè in Dio, ogni barriera, di tempo e di spazio, viene abbattuta, ogni limite viene superato. Per questo sento Alice così vicina.

Ne sto facendo esperienza in questi ultimi mesi, in cui mi è stato chiesto di occuparmi delle postulanti, in questo nuovo incarico.

So che Alice sta intercedendo anche per me, e non è una frase di circostanza, né consolatoria. C'è un'offerta per tanti di noi, ed è preziosa agli occhi di Dio, perché pura, innocente, senza colpa, come l'offerta di Cristo, l'Agnello senza macchia, che ha accanto a sé coloro che, con vesti candide, lo seguono sempre, ovunque vada.

Questo mi fa tuffare, ogni volta che ci penso, nella Comunione dei Santi, in quel legame cioè che unisce il cielo e la terra, in cui la vita è ad un altro livello, invisibile, incomprensibile, per chi non ha fede; dove tanti fratelli e sorelle che ci hanno preceduto in quella "dimensione", in quella "stanza" accanto alla nostra, continuano a pregare e ad offrire per noi, che zoppicanti, a tentoni, cerchiamo di andare avanti, spesso con tanta fatica.

In questa Comunione dei Santi, sono certa, c'è anche Alice, non forse perché era già santa in questa vita, ma perché ha creduto che l'Amore di Dio potesse dare senso e significato alla sua esistenza.

Allora, mi chiedo, cosa vale di più, una vita lunga oppure una vita piena? Nell'obbedienza a Dio, per cui vale la pena vivere o morire?

Alice non mi ha mai lasciato in questi mesi, viva più che mai, come "sorella" accanto.

Suor Antonella Frisoli
suora francescana alcantarina di Assisi



Non sarò a Roma il 9 marzo, parto con i ragazzi Down...

Perdere la veglia, o qualsiasi altra forma di ricordo, di Alice mi rattrista molto, però sono convinto che il ricordo di Alice debba soprattutto essere fatto con gesti quotidiani di SERVIZIO...

La cosa che univa di più Alice e me, a parte il legame di sangue, affetto e somiglianza (quando avevo i capelli lunghi e non la barba) era la nostra insaziabile voglia di servizio, trovavamo forza nel servire...

Io parto al servizio dei ragazzi...

Mi fa sorridere il fatto che in quella settimana, proprio in quella settimana, io starò su un MONTE a fare SERVIZIO!

Spero che la chiesa, o qualsiasi altro posto, dove si ricorderà Alice, ad un anno dalla sua scomparsa, possa essere gremita di ragazzi, amici, fratelli, famiglie a cui Alice ha dato qualcosa (servirebbe un posto davvero grande se venissero tutti quelli a cui Alice ha dato qualcosa!)...spero che questo posto possa essere pieno di pensieri felici, sorrisi, ricordi e gratitudine... queste cose creano elettricità nell'aria, una elettricità che sa ben riconoscere chi fa servizio, che deve saper riconoscere chi fa servizio, perché a questa elettricità ognuno di noi può attaccare la sua spina e ricaricarsi mentre lavora a servizio degli altri...una elettricità che Alice ben conosceva e che le permetteva di ricaricarsi per il bene del prossimo!



Enrico





Alice di Pietro “Un guerriero della luce presta attenzione agli occhi di un bambino.

Perchè quegli occhi sanno vedere il mondo senza amarezza...

...Quando desidera sapere se chi sta al suo fianco è degno di fiducia, cerca di vedere la maniera in cui lo guarda un bambino.”

– IL MANUALE DEL GUERRIERO DELLA LUCE, Paulo Coelho



Non dimenticate mai che l'amore che provo per te è come il vento.



non potrai mai vederlo, ma potrai sempre sentirlo... ovunque sarai.



A casa di Alice

A casa di Alice ci sono tante stelle.
A casa di Alice ci sono tante coccinelle.
A casa di Alice c'è un profumo d'estate.
A casa di Alice si mangiano frutti di bosco caramellati.
A casa di Alice ci sono tante parole e frasi scritte sui muri.
A casa di Alice si guardano tanti film per tutti.
A casa di Alice è entrata una bambina:
le ha rubato un poco di sole e ha scoperto cosa vuol dire calore;
si è specchiata nell'azzurro dei suoi occhi
ed ha iniziato a volare nel mare della vita:
da quel momento è nata un'altra vita!

I ricordi che ho di Alice sono tanti anche se non ci vedavamo spesso.
Abbiamo vissuto un'esperienza intensa insieme, di diversi giorni qui a Milano nel luglio del 2008 che ci ha fatto unire molto.
un ricordo su tutti ha segnato la mia vita e quella della mia famiglia e me La ricorderà per sempre: la nascita di mia figlia Elisabetta!

TI VOGLIO BENE ALICE!

Ilenia



Alice Di Pietro "come una goccia nel mare io mi ritrovo al mio posto" Assisi!

Il giorno del funerale di Alice, il cuore mi è scoppiato.
Quel giorno ho visto, sentito, annusato, assaporato e toccato la vita.
Il giorno del funerale di Alice, ho deciso di tentare di essere un uomo migliore.
Ci sto provando.
E Alice è lì a ricordarmelo tutti i giorni con il suo sorriso che incrociò quando apro i miei libri.

Stefano

Il 9 Marzo 2012 sarà una data che difficilmente vorrò e potrò dimenticare. Una settimana dopo il mio compleanno, due giorni dopo il suo ultimo messaggio... e poi basta, Alice non c'era più. Non dimenticherò mai il momento in cui ho compreso fino in fondo alla notizia. Non era possibile, non era vero. **NON POTEVA** essere vero. Perché? La convinzione che tutto potesse andare sempre secondo i miei schemi si era frantumata.

Ma è bastato poco.. e Alice era di nuovo lì con me, più presente di prima. La sentivo. Non poteva che essere lei, quella calma che ha iniziato a scorrermi dentro, e soprattutto la certezza che in quel momento lei era tra le braccia di Colui che guida la nostra vita, di Colui che è AMORE. Non esiste posto migliore, è l'Abbraccio degli abbracci, di cosa mi dovevo preoccupare? Alice stava bene, ed era lì con Gesù.

Un altro crollo c'è stato, durante il funerale, ma quel momento è anche stato un segno tangibile della sua presenza tra di noi, tra così tanta gente venuta a salutarla.. E ha portato la consapevolezza che non ci avrebbe mai abbandonato.

Ali, grazie, ma grazie di tutto, grazie perché come mi sono affidata a te mesi fa, mi affido a te ogni volta che ho delle difficoltà a portare avanti tutto.. e tu, che sei sempre stata così brava a farlo, mi dai ancora un supporto enorme! Grazie perché mi fai resistere, grazie perché ti sento vicina, grazie perché, anche se già sei con me, so che tra un po' di tempo ci rivedremo.. tanto o poco che sia, sarà così, e non ho paura, non ho paura perché so che ci sarai lì tu ad aspettarmi, e sarà meraviglioso, proprio come lo sei tu.. **MERAVIGLIOSA**.

Ciao Ali, ti voglio bene!

Chiara



Ricordo i tuoi occhioni azzurri dietro una enorme tazza e tempi interminabili attendendo che tu finissi il latte.

Poi inevitabilmente si doveva uscire e la tazza veniva riposta in frigo in attesa del rientro.

Ma quando c'era qualcosa che ti premeva ti trangugiavi il latte tuo malgrado e partivi fronte alta verso nuove avventure.

Impossibile accettare con la mente e col cuore che tu non ci sei più, ritrovarti tra i pensieri, tra le pagine di un libro, tra le foto di una vita, tra le note di una canzone...

Il tuo esempio ha riempito chiese, unito anime e donato respiro alle mie speranze.

Grazie Alice

Vittoria





“Nel cuore di ciascuno c'è un angolo di cielo da esplorare prima che il suo orizzonte si dilati nell'Eternità”

Pensando nelle innumerevoli sensazioni contrastanti di questo tempo trascorso, volevo condividere una sensazione costante e sempre presente nel mio cuore. La gioia che mi avvolge ogni volta che i miei pensieri scorrono i vari momenti ed incontri con Alice, ricordare il suo sguardo sempre curioso e attento di bambina, rimasto tale anche nella sua giovinezza.

In questo tempo ogni volta che mi sono rivolta a lei (anche semplicemente pensandola) ho avuto la certezza di essere ascoltata e incoraggiata. Ho visto intorno alla sua famiglia il suo abbraccio di amore e un nuovo modo di relazionarsi con loro che va al di là di ogni razionale pensiero.

Ho visto come Il Signore abbia dato attraverso Alice una modalità diversa di stare nella preghiera che esula da tutte le varie costrizioni e infrastrutture. Ho visto la COMUNIONE non la tristezza, la sofferenza che porta ad una rinascita.

Grazie Alice, grazie al Signore di avercela donata e soprattutto Grazie Lucia e Francesco per la continua testimonianza di amore che donate ogni volta.

un abbraccio Carla De Menech

Ho ancora viva l'immagine di quella pulce bionda saltellante quando mi regalò un portachiavi a forma di coccinella fatto da lei con tutte perline...l'ho conservato fino all'usura, come fosse forse un segno...

Ricordo anche come quegli occhioni azzurri mi guardavano durante le attività sempre pronti a catturare ogni istante, ogni parola, ogni passaggio, sempre in attesa di risposte alle tante instancabili domande come per riempire un enorme recipiente da poter un domani svuotare.

E mentre cresceva e diventava una donna, sempre di più vedevo in lei la passione che avevo io quando iniziai da capo.

Ero felice per lei e per aver contribuito, anche solo per una piccola parte alla capo che era diventata.

Ancora oggi mi chiedo il perché, il perché la nostra vita debba essere scossa da queste tragedie. Le risposte sono tante e diverse per ognuno di noi. Io non lo so!

Quello che sicuramente so e negli anni ho capito è che tutte le persone che incontriamo nella nostra vita bene o male hanno un senso, ma ce ne sono alcune che lasciano il segno e che anche se lontane ci guidano come la stella polare, brillando ogni istante mostrandoci la via da seguire e sussurandoci sempre cosa fare.

ALICE È UNA DI QUESTE...

Marty, capo cerchio di Alice



Che il tuo sorriso
rimanga sempre nei
nostri cuori e ci
illumini la strada...
Buon volo Ali.
Marty

Ciao Ali... Mi mancherai...
Potrà ricordarti nei miei splendidi ricordi con te...
TI VOGLIO BENE
Clara





Alice mi ha fatto capire una cosa importante: non importa quanto tempo passi su questo mondo ma come spendi il tuo tempo. Ho sempre pensato che "lasciare il mondo un po' migliore di come l'abbiamo trovato" volesse dire tante cose: forse non avevo mai percepito veramente cosa realmente intendeva B.P. con quelle parole. Si può e si deve dare il massimo tutti i giorni nella propria vita professionale per mettere i propri talenti a disposizione del progresso della società; si può e si deve dare il massimo nei propri impegni di Cristiano e di Scout, nei rapporti con la famiglia e con gli amici. Tuttavia, non è tanto importante ciò che si fa ma come lo si fa. Non è la quantità dell'impegno ma la qualità. Alice metteva affetto, passione, emozione in tutto quello che faceva. Con il suo sorriso illuminava il volto di tutti coloro che entravano in contatto con lei. Ho sempre pensato che l'unica cosa che muove il mondo è l'amore. Alice era Amore. Alice ha mosso il mondo.

Questo movimento, per me è stato inizialmente un turbamento, un ciclone, uno "schiaffo" - come direbbe Fra Andrea - che mi ha travolto, stordito, schiacciato. Dopo un po' il movimento innescato da Alice ha cambiato direzione. Non mi portava più verso il basso ma verso "l'altro". Mi sono trovata improvvisamente a vincere la paura, la timidezza, l'imbarazzo che, volente o nolente, c'è quando ti allontani da una comunità di cui hai fatto parte per lungo tempo. Ho sentito che Alice era una parte di me e lei era anche una parte di tutte le persone che aveva lasciato. Persone che conoscevo da sempre e a cui voglio molto bene ma, da cui credevo la vita mi avesse fatto allontanare. Mi sentivo cambiata e Alice mi ha fatto "riconoscere" e ritrovare in tante persone uguali a lei e quindi uguali a me. In un momento mi sono sentita meno sola. Grazie piccola Ali.

Alessandra, capo riparto di Alice

Appena ho letto l'invito a fare questa cosa, ho pensato che io avrei dovuto scrivere qualcosa a riguardo. Sono una ragazza di 17 anni che non avrebbe mai pensato di diventare scout. Dopo la morte di Alice, per qualche mese ho aspettato che succedesse qualcosa, che ci fosse qualche cambiamento per far sì che questa "morte" non fosse una vera morte. Per un momento ho pensato che quel qualcosa non sarebbe mai arrivato, che quella rinascita di Alice non ci sarebbe stata finché all'improvviso l'ho vista bene. Ero seduta, come mi succede spesso, accanto a quell'albero di vera vita, e non ricordo come, ma ho avuto la certezza che quella decisione che stavo per prendere avrebbe cambiato me e sconvolto le persone che mi conoscono. Ebbene sì, da circa cinque mesi anche io indosso quell'uniforme ed è stupefacente il fatto che ogni volta che mi ci ritrovo dentro ho la sensazione di averla avuta da sempre addosso. Adesso capisco la gioia che vedevo negli occhi di Ali ogni volta che stava con le sue cocci, percepisco quella sensazione che qualche volta con parole semplici cercava di spiegarmi e con voce quasi dispiaciuta si diceva che non potevo capire. Ma ora Ali ti posso dire che, finalmente, posso capirti. Il giorno in cui Giulia mi ha dato il mio Carnet di marcia eravamo al Divino Amore e per la prima volta in mezzo a tutti quei lupetti, cocci e fazzolettoni ho intravisto la mia vera felicità, e tra tutto questo intorno a noi svolazzava una bella farfalla gialla (e non ditemi che è soltanto una coincidenza). Sto provando tante di quelle emozioni che piano piano Alice tenendomi per mano mi sta aiutando a capire e ad esternare. Questo è uno dei tanti cambiamenti che il 'volo' di Alice sta facendo nella mia vita. (Ci rivedremo un giorno, anche perché non vorrai mica lasciarmi senza aver incrociato almeno una volta i nostri mignoli!)

Palletta



Sai Signore, di solito non è facile mettermi seduta e scrivere quello che provo, ma con Te mi riesce sempre più facilmente che con altri. Tu conosci i segreti del mio cuore e sai tutto ciò che è cambiato ed è diventato grande in queste 52 settimane.

Alice ormai è con Te e la sua assenza fisica si fa sentire spesso, ma quella spirituale è presente in modo molto forte nella mia vita e in quella di Bonav.

Ne parlavamo proprio pochi giorni fa, è passato quasi un anno e in questo tempo duro e di riflessione, i doni di grazia che ci hai fatto, anche per mezzo di Alice, sono stati infiniti e meravigliosi. Conosco Alice da quando era una bambina bellissima; poi, piano piano, l'ho vista crescere e diventare una donna splendida che interrompeva le mie chiacchierate con Francesco per un bacio gigante e un sorriso sconfinato. Tutto questo non è mai finito, i suoi baci toccano ancora la mia vita e il suo sorriso dipinge ancora molte delle cose che faccio.

Quando ho saputo che non c'era più, Ti ho chiesto perché, ma Tu hai lasciato che fosse proprio lei a rispondermi e quando ho permesso che ciò accadesse, la mia vita è diventata più bella. Alice ha continuato ad accompagnare me e Bonav verso il nostro matrimonio e ci ha fatto dei regali grandissimi: prima di tutto Fra' Andrea che celebrerà le nozze e che ci sta guidando con amore di padre e anche un po' di fratello maggiore; poi ci ha regalato la famiglia BLTAG, ossia Barbara, Luca, Tommaso, Anna e Gabriele: nel momento del dolore ci ha messo vicini e ci ha permesso di condividere con loro molto di più di un singolo momento, ci ha fatto condividere la vita vera; poi ci ha donato un rapporto ancora più forte con Boccia e Lucia, ce li ha mostrati come non era mai successo prima, è come se ci avesse detto: "Sono sempre loro, ma amateli di più, se possibile, perché sono meravigliosi!"...

Ci ha concesso di creare un legame ancora più forte con Arianna e Ilaria che lottano e pregano per evitare il nome Benedetto, ma ci riempiono il cuore e respirano con noi fragranti preziosi di vita e le parole di Don Fabio (altro regalino di Alice).

E poi ci ha regalato gli scout, i loro sorrisi, la loro forza e voglia di vivere, i loro colori e il loro amore per il mondo. Ci ha regalato anche un pezzo della comunità di Francesco e Lucia, eliminando con forza tutti i pregiudizi che il mondo crea e facendoci invece conoscere delle persone bellissime che sono un altro pezzetto di famiglia.

Ci ha insegnato a piangere di gioia, di stupore per le cose belle e grandi, a meravigliarci, a dare un peso giusto a ciò che viviamo, a fare spazio agli altri, a non smettere di credere nel BENE! Ci ha insegnato l'AMORE!

Infine, ma non meno importante, ci ha permesso di far crescere il nostro rapporto con Te, Padre Nostro, di parlarti come si fa con un Papà, di pregarti nell'intimità dei nostri cuori, di affidarci al Tuo Santo Spirito, di vivere i momenti forti come un regalo grandissimo del Cielo, di prepararci al matrimonio come ad una grande festa in comunione perfetta con Te e con la comunità! Ha colorato le nostre giornate dei colori dell'arcobaleno, ci ha preso per mano quando eravamo un po' stanchi, ci ha insegnato a guardare la vita con gli occhi della Fede e dell'Amore, a metterci a servizio, anche quando non sappiamo quanto sarà dura, perché ogni gesto fatto nel Tuo nome, torna più grande e dona la vita, quella vera e eterna insieme a Te!

Altro che lista di nozze :) Questi sono regali celesti!

Grazie Alì per tutto questo e per la tua presenza!

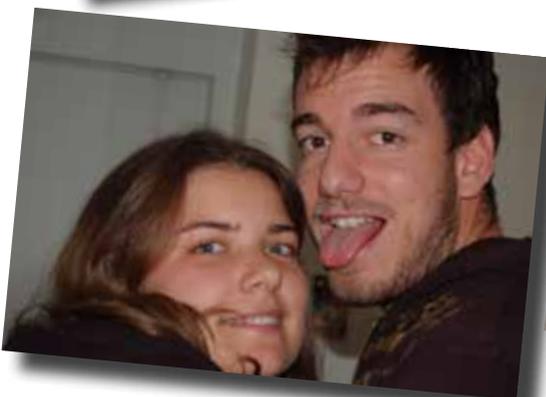
Grazie Signore per Alice!

“Ma anche Ali da lassù ha fatto la sua parte...” mi ha detto Milla un mese fa in un posto in cui mai avrei pensato di incontrarla. Stavo entrando a Santa Croce per un incontro di Don Fabio sul credo e davanti all'entrata c'era proprio lei, sì, la Milla a cui Alice voleva davvero un gran bene. Era lì perché Alice è morta per lasciare un segno forte nella vita di ognuna delle persone che amava e questo segno in Milla ha fatto il suo solco. Un giorno Vero e Lollo, suo amico nonché cugino di Ali (e mio!), vanno al cimitero e chiacchierano, arrivando a parlare anche di fede... Lorenzo - che sembra scemo, ma non lo è :) - ne parla all'educatore del gruppo giovani di cui fa parte, così anche Veronica finisce nel giro e comincia ad andare a questi incontri, comincia ad avvicinarsi a quel Signore che prima non trovava spazio nella sua vita. Alla penultima veglia ero seduta accanto a lei e ricordo che al momento dell'adorazione piangeva. Adesso che conosco la storia, posso immaginare che forse in quelle lacrime, accanto al dolore per una grande mancanza, c'era l'inizio di una certezza. La certezza che un modo per sopportare quell'assenza potrebbe esserci, che forse esiste Qualcuno che un po' di forza ce la può dare. Un Qualcuno che Milla ha cominciato a conoscere proprio grazie alla morte di Ali, tanto che, con la nascita di questa speranza, la triste parola 'morte' è diventata per lei sinonimo di vita. E in questo “Ali ha fatto la sua parte...”.

Arianna



MILLA,
PIKY E PESCIA



Per prima cosa, vorrei raccontare dov'ero il 9 marzo 2012...ero con mio zio al Policlinico, perché doveva essere operato (il tutto è durato 4 mesi) e stava malissimo, non mangiava più da 2 settimane e temeva di non farcela... Negli occhi solo le lacrime. Poi arriva quella telefonata, che cambia per sempre la vita di tutti. E mio zio si fa forza, comincia a leggere il giornale e a conservare le copie per me e, nonostante il dolore e l'attesa, riesce a capire che non deve arrendersi...che la medicina può aiutare, ma che dentro di sé deve trovare la forza di non lasciarsi andare.

GRAZIE.

Torno a casa la sera, trovo mamma che riesce solo a dire "Alice" e quando vado a dormire trovo i miei peluches preferiti lì vicino al cuscino. Uno di questi è Sully di Monsters & Co, che aiuta i bambini a superare le loro paure.

La preghiera di Madre Teresa

L'uomo è irragionevole, illogico, egocentrico

Non importa, **AMALO**

Se fai il bene, ti attribuiranno secondi fini egoistici

Non importa, **FA' IL BENE**

Se realizzi i tuoi obiettivi, troverai falsi amici e veri nemici

Non importa, **REALIZZALI**

Il bene che fai domani verrà dimenticato

Non importa, **FA' IL BENE**

L'onestà e la sincerità ti rendono vulnerabile

Non importa, **SII FRANCO E ONESTO**

Quello che per anni hai costruito può essere distrutto in un attimo

Non importa, **COSTRUISCI**

Se aiuti la gente, se ne risentirà

Non importa, **AIUTALA**

Dà al mondo il meglio di te, e forse ti prenderanno a calci

Non importa, **DA' IL MEGLIO DI TE.**

Questo vorrei riuscire a fare, senza arrendermi mai... anche quando intorno a noi vedo solo egoismo e non c'è nessuno disposto a rinunciare a piccole cose per aiutare gli altri. Quando tutto sembra crollare e sembra non ci sia speranza e che nulla potrà mai cambiare. Probabilmente è così, ma è solo con l'impegno e la determinazione che la speranza non mi abbandona mai. E in nome di questa lunga e bellissima amicizia mi sento doppiamente forte perché so che devo impegnarmi per due.

Ce la faremo Ali, presto potremo dire di aver creato qualcosa che ridarà il sorriso a chi non ce l'ha più, e potremo dire di averlo fatto insieme, perché ovunque io vada tu sei lì e mi ricordi che nulla e nessuno potrà mai impedirci di realizzare i nostri sogni. Andremo in Africa insieme e giocheremo con tutti i bambini; e avrai la tua laurea e faremo il nostro viaggio per festeggiare; e mangeremo tonnellate di gelato... e invecchieremo insieme parlando di libri, come tutto è iniziato.



Alice Di Pietro "...ma non capita tutti i giorni d'incontrare una tipa che ti ascolta prima di parlare, che ama quello che ami, che odia quello che odi, [...] che non le frega del tuo aspetto ma che ti guarda dentro [...] che in tutto quello che fa è stilosa e originale, che se stai con lei ti fa sentire un po' speciale..."



MITICI!



*Dolce Angelo, rimarrai
sempre nel mio cuore,
continua a sorridermi
da lassù e a starmi
vicina come sempre
TI VOGLIO BENE
Micol*



Aliciotta continua a guardarci da lassù, sorridi sempre... continuerà a cibarmi del tuo amore e del tuo coraggio... sempre nel mio <3
Laura Iena competitiva.

Che la tua forza e il tuo sorriso ci accompagnino in questo viaggio.
Ilaria Giardino e Puledro Impulsivo

Alice, grazie per avermi insegnato a vivere lo scoutismo con gioia, avendo sempre il sorriso sulle labbra. Mi mancherai tanto, ti porterò sempre nel mio cuore.
Smi Antilope Efficiente



Ali... continua ad insegnare a tutti a sorridere in qualunque situazione come hai fatto con me!
Ti voglio bene
Rondine Dinamica



Ciao Ali! Grazie per avermi contagiato con la tua gioia! Buon Volo!
Colibri Sensibile

Sarai sempre nel mio cuore. Ali Grazie per ogni singolo momento nostro.
Bradipo brontolone

Che tu possa avere il vento in poppa, che il sole ti risplenda in viso e che il vento del destino ti porti in alto a danzare con le stelle.
Mantide testarda

Ma noi ci rivedremo ancor, ci rivedremo sì!! Arrivederci allora Alice, arrivederci sì!!
Volà in cielo Delfino Solare.
Cinghiale Divertente



Chi mi conosce sa che è molto difficile che mostri i miei sentimenti in modo esplicito, ma quel venerdì non fu così.... ero a riunione di fuoco, e c'erano tutte le scolte, stavamo concludendo e così prima del segno della croce ho detto che quella preghiera era anche per Alice, una mia amica del Campo Scuola, le scolte hanno ascoltato senza interrompere e a fine riunione nessuna ha chiesto nulla. Fin qui non c'è niente di strano... una capo fuoco ricorda una sua amica che non c'è più in una preghiera, la cosa straordinaria è successa in sogno, mi è venuta a salutare e mi ha rassicurato: "è tutto apposto, stai andando bene!!!" mi diceva con quel suo sorriso che la distingue dalle altre... per i giorni seguenti come a confermare il mio sogno, mi ritrovavo una farfallina gialla che mi "svolazzava" sempre intorno...
Grazie mia amica CIP, è per me una gioia immensa portarti in cuore!

Ciop



Assente ma Presente: già! Nonostante tu non ci sia più da un anno ormai sei sempre stata qui accanto a me, a noi... Non c'è stata occasione ed evento che ha visto la tua assenza e "l'assurdo sai qual'è???" che tu avevi le risposte quando io non le avevo... Ero scoraggiata per l'università tu sei arrivata in sogno ed io ora sono laureata; non volevo mettermi a servizio per fare il campo scuola eppure qualcosa mi ha detto fallo, e tu, eri lì per tutti quei giorni costantemente a darmi la forza, a farmi piangere, a farmi sorridere, proprio a Soriano dove ci siamo abbracciate l'ultima volta; credevo di non farcela sulle Dolomiti con la mia schiena eppure ancora prima di partire ho incontrato Giulia mi ha donato la tua spilla e tu sei stata lì a proteggermi.... Le stelle del cielo, i canti scout, i fuochi, le farfalle, il sole, il mare, i delfini, ... Ricordano te! Ora posso dire manchi tanto ma non è stato inutile perderti perché infondo è solo come se avessimo trasformato il modo in cui sei qui accanto a noi!
Grazie Alice!

Angela Crotone 1

L'incontro di un sorriso

C'era una volta un sorriso, talmente bello e spontaneo che riusciva ad irradiare tutte le cose e le persone che aveva intorno, un sorriso che riusciva a farti danzare con gioia.

Io quel sorriso ho avuto l'onore di vederlo nell'agosto del 2008, a Soriano, 1° tempo Coccinelle, Sestiglia Gialla, una settimana bella per la sua semplicità, che mi ha fatto tornare a casa con il cuore pieno, e amicizie in più.

La distanza fortifica i sentimenti veri e sinceri, e così è stato per due 'delfini' tanto affini. I mezzi di comunicazione hanno aiutato parecchio, e ora sono vuoti rispetto a prima, ma la tecnologia ha il grande pregio di tenere in memoria le parole belle, e rileggerle ti fa rivivere quel passato così piacevole... ricordi indelebili. Ma anche presenza continua, in tutto ciò che è ricco di gioia e di sole, perché Lei era così, gioiosa e solare e si vede ovunque.

Si vede anche due settimane dopo la sua partenza, si vede in un evento brutto, che senza la sua mano, che ho chiaramente sentito nella mia spalla, sarebbe stato tragico. Si vede a km di distanza, per me Catania, Milano, e in questo caso Bordeaux.

Si sente anche quando, invece di provare odio per quello che ti è successo e che dovrebbe segnarti a vita, provi gratitudine, perché ti rendi conto davvero, in modo tangibile, che il male esiste, ma che il bene, tutto il bene che lei insegnava a piccoli gesti, esiste di più perché è più forte. È più forte di qualsiasi cosa.

Due settimane dopo una grande perdita, ho sentito la mia amica che mi teneva per mano, e mi proteggeva.

11 mesi dopo la sua partenza, la sento in ogni bella giornata di sole, in ogni sorriso che dono e che ricevo, la vedo in ciò che vorrei essere.

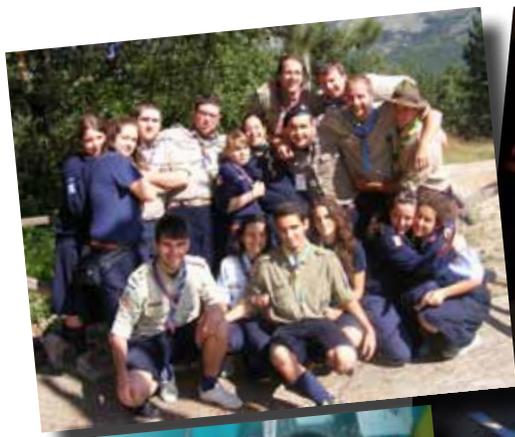
Alessia, la sicula



Alice Di Pietro A te che mi fai sempre tornare il Sorriso... che non mi fai mai sentire sola...che ci sei sempre, anche se dall'altra parte d'Italia...GRAZIE!!
ti voglio bene



SAN PIO BATTE RESTO DEL MONDO 1000 A O!!!!



Comune di S. Pio delle Camere
Saluto del sindaco Dott.ssa Francesca D'Andrea

"Quando una persona ci lascia, quando non è più qui e non possiamo più sentire la sua voce, vedere il suo sorriso, la sua dedizione verso gli altri... sembra scomparsa per sempre. Ma un affetto sincero non morirà mai.

Le persone come Alice non muoiono per sempre, solo... si allontanano.

Il ricordo di Alice vivrà per sempre nei cuori della comunità di San Pio delle Camere più più forte di qualsiasi abbraccio, più importante di qualsiasi parola."

Francesca D'Andrea



Dalla scuola di San Pio delle Camere

CLASSE 1D

Addio Alice, mi dispiace che tu ci abbia lasciato. Quando sei venuta qui io sono stato molto felice. Tu sei stata molto gentile con noi. Ci hai reso felici con i tuoi giochi divertenti. Sarai sempre con me.

Addio Alice, mi dispiace molto che tu non ci sia più. Quando sei venuta ci hai reso molto felici e allegri. Tu sei stata molto simpatica, ci hai fatto divertire e ci hai fatto giocare. Sei stata la migliore dei boyscout. Mi dispiace molto, ti ricorderò e resterai sempre nel mio cuore.

Addio Alice, mi dispiace che ti sei spenta. Quando tre anni fa ci hai conosciuto per il terremoto, tu ci hai riportato il sorriso, ci hai fatto tremare il cuore per la contentezza. Sarai sempre con me.

CLASSE 2D

Cara Alice, sei andata in cielo senza neanche dirmi ciao. Mi dispiace tanto che non ti vedremo più. Ciao, mi mancherai molto.

CLASSE 3D

Cara Alice tu ci hai aiutato durante il terremoto, eri una ragazza molto simpatica e ci facevi divertire e giocare con te. Adesso tu non ci sei più ma io non ti dimenticherò mai.

Cara Alice, tu nel momento del bisogno ci hai aiutato con la tua simpatia, noi però non ti abbiamo potuto aiutare e questo ci dispiace molto.
Tu sarai sempre nei nostri cuori: guardaci e aiutaci da lassù.

Alice tu nel momento del bisogno ci hai aiutato facendoci divertire ogni istante e quindi ti ringrazio; eri nel pieno della tua giovinezza, eri buona, gentile e simpatica, ma poi un maledetto incidente ti ha portato via facendo soffrire le persone che ti vogliono bene e quindi anche me. Ciao Alice... tu e il tuo sorriso sarete sempre nel mio cuore.

Le mie più sincere condoglianze alla famiglia della cara Alice e, anche se non potrò ringraziarla per quanto ha fatto per noi durante quei momenti terribili che abbiamo vissuto voglio esservi vicino e dimostrarvi tutta la mia tristezza.

Cara Alice, tu sei venuta qui per farci sorridere quando eravamo spaventati. Ci hai aiutato, ci hai fatto divertire con il tuo affetto e con la tua simpatia.
Rimarrai sempre nel mio cuore, anche se adesso sei lassù.
Condoglianze alla tua sincera famiglia, ciao.

Cara Alice, mi mancherai molto. Mi dispiace di non averti potuto rivedere prima che te ne andassi. Tu sarai sempre nel mio cuore. Un abbraccio a te e alla tua famiglia.

PEZZI GROSSI AL CENTENARIO DEL GUIDISMO

Tu ed io in una giornata passata a chiedere "scusa posso farti una foto... alle barrette?" Abbiamo passato la mattinata a fare questa domanda e chi più chi meno ci prendeva per delle matite oppure ci rimaneva male perché fotografavi solo ed esclusivamente la barretta... Sono stati attimi pieni di gioia che ancora oggi continuano a portarne tanta.

Marianna



 **ASSOCIAZIONE ITALIANA
GUIDE E SCOUTS d'EUROPA CATTOLICI**
DELLA FEDERAZIONE DELLO SCAUTISMO EUROPEO

IL PRESIDENTE 9 aprile 2012

Rinnovo, anche a nome dell'Associazione, la vicinanza
alla vostra famiglia nel ricordo della carissima
Mica -
Il Signore della Vita ci consoli con la Fede che,
se non spegne il naturale sentimento del dolore,
lo trasfigura e lo ricondurrà di nuova luce
in unione al mistero di Cristo, morto e risorto.

Giuseppe Fasando

00153 Roma - Tel. 39 - 06.58.84.430 - Fax 39 - 06.58.85.229 - <http://www.fse.it> - E-mail fse@fse.it
Via Anicia, 10



Chiosarella - venerdì santo 22-04-2011

“Signore, il peccatore da salvare sono io!”

Se soltanto fossi in grado di dirglielo, di chiedere aiuto per essere salvata... magari per Lui sarebbe più facile intervenire!
Perché sono qui, oggi, a non so quanti km da casa mia, in procinto di passare la veglia di Pasqua per la prima volta senza aver accanto Ary, mamma & papà? Perché mi hai “scomodata” da casa mia, dalle mille comodità, dal trambusto e dalla fretta di tutti i giorni, per portarmi qui, a camminare con persone che mai avevo visto prima, a dormire con due “estrane”, a condividere questo momento così importante non con i miei, ma con quei fratelli che credono nei miei stessi ideali? Non ne ho proprio idea, certo che i Tuoi progetti spesso sono parecchio bizzarri! Però ti ringrazio... Ti ringrazio per lo Stefano, che ha reso possibile tutto questo, con grande disponibilità; per la Clo e la Fede, che mi hanno accolta senza fare domande e senza storcere il naso; per la Leo e la Lori, che mi hanno attesa in aeroporto; per la Francy, con il tutti questi splendidi momenti di condivisione; per la Erika e la suo sguardo profondo ed il suo bel sorriso; per il silenzio dell'Erika e la simpatia della Giuly e della Shila... Ma soprattutto ti ringrazio per aver messo di nuovo sulla mia strada Gerry & Andrea, due persone così illuminanti...



Carissima Alice,

ci siamo conosciute durante la Route di Pasqua del 2011 e seppure siano stati solo 3 i giorni in cui ci siamo vissute sei rimasta impressa nel mio cuore. Sono stati giorni molto intensi quelli condivisi insieme come intenso è il ricordo di te che mi porto nel cuore!

Ho pregato spesso per te quest'anno: dapprima affidandoti alle Sue braccia amorevoli, poi chiedendo al Signore di stare accanto ai tuoi cari e infine per ringraziarlo di tutte le cose belle che sono accadute in quest'anno.

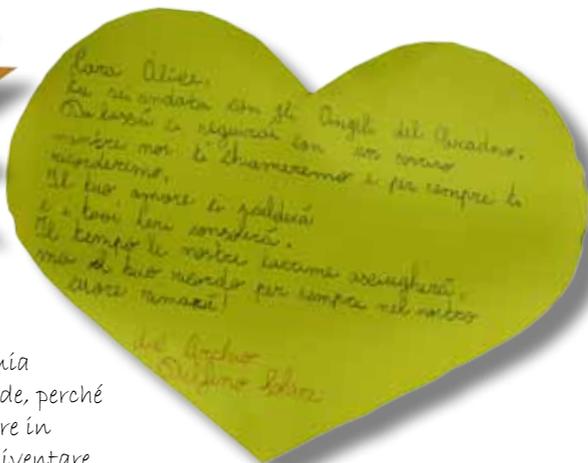
E quando ripenso al tuo sorriso mi viene subito alla mente la GIOIA PIENA che il Signore vuole mettere nelle nostre vite, la vita nuova che Lui ci indica volendo per noi la Felicità, quella vera. E' proprio un pensiero automatico, una testimonianza che mi hai dato e che ho coltivato sempre più in questi mesi. E vivere così mi permette di apprezzare di più la Bellezza in ciò che mi circonda e di vivere più intensamente la relazione con Dio e con le persone che la Strada mi pone accanto.

Grazie Alice! Ti abbraccio!!

Valentina, capo fuoco al cammino di Pasqua 2011

Ho incontrato il tuo sorriso dolce con questo prato verde e adesso mi sconvolge. Il tuo maglione blu e il tuo fazzolettone rosso erano ormai dentro di me e ricordati, ricordami, tutta questa tristezza non è falsa. Faccio il campo piangendo di nostalgia, ma con la mia forza l'ho superato con lei. È stato fantastico. Entro nel prato ed io non capisco perché la promessa ancora non ho, ma dopo un po' eccola là: me la dà Alice.

Francesca, coccinella (da una canzone di Tiziano Ferro)



“Mi manca Ali! Perché lei era la mia migliore amica anche se era grande, perché quando venivo mi prendeva sempre in braccio e mi voleva bene.. voglio diventare una coccinella, come si fa?”

Alice, futura coccinella



..ogni volta che sento questa canzone non posso fare a meno di pensare a lei!

Simona, Guidonia 1



Mentre dormi - Max Gazzè

*Mentre dormi ti proteggo
e ti sfioro con le dita
ti respiro e ti trattengo
per averti per sempre
Oltre il tempo di questo momento
arrivo in fondo ai tuoi occhi
quando mi abbracci e sorridi
se mi stringi forte fino a ricambiarmi l'anima
Questa notte senza luna adesso*

***Vola... tra coriandoli di cielo
e manciate di spuma di mare
Adesso vola***

***Le piume di stelle
sopra il monte più alto del mondo
a guardare i tuoi sogni
arrivare leggeri***



*Tu che sei nei miei giorni
certezza, emozione
Nell'incanto di tutti i silenzi
che gridano vita
sei il canto che libera gioia
sei il rifugio, la passione
Con speranza e devozione
io ti vado a celebrare
come un prete sull'altare
io ti voglio celebrare*

*come un prete sull'altare
Questa notte ancora*

***Vola... tra coriandoli di cielo
e manciate di spuma di mare
Adesso vola***

***Le piume di stelle
sopra il monte più alto del mondo
a guardare i tuoi sogni
arrivare leggeri***

*Sta arrivando il mattino
stammi ancora vicino
sta piovendo
e non ti vuoi svegliare
resta ancora resta per favore
e guarda come...*

***Vola... tra coriandoli di cielo
e manciate di spuma di mare
Adesso vola***

***Le piume di stelle
sopra il monte più alto del mondo
a guardare i tuoi sogni
arrivare leggeri***

***Vola... Adesso vola
Oltre tutte le stelle
alla fine del mondo
vedrai, i nostri sogni diventano veri!***



route è...

melodie prima di partire; un sentiero da scoprire; la gioia immensa e l'orgoglio per essere riuscite a superare una cima; la disperazione di un "io non faccio un altro passo"; la certezza di avere sempre qualcuno accanto pronto a darti la mano quando ne hai bisogno; i piedi che fanno malissimo, ma che continuano comunque a camminare; il rumore degli scarponi sul sentiero; lo scrosciare dell'acqua di fiumi, ruscelli, cascate e laghi; il vento che soffia tra le foglie; le spalle che sembrano cedere da un momento all'altro sotto il peso dello zaino; lo zaino che sembra pesare ogni giorno di più, nonostante si svuoti sempre un po'; il sollievo quando posi lo zaino; lo zaino che diventa parte di te e non te lo faresti portare da nessun altro, per nulla al mondo; paesaggi mozzafiato nella natura incontaminata; il rifugio che sembra allontanarsi ad ogni passo che fai verso di lui; il calore di una tenda; il conforto di uno sguardo o di una parola; la strada che diventa parte di te; il calore, il conforto e l'appoggio di una comunità che ha condiviso quella strada con te e sulla quale puoi sempre contare...

Ma ringrazio il Signore per quella notte insonne, che ci ha fatto fare comunità, per quella tenda montata e smontata mille volte, che ci ha messe alla prova, per la fatica e il dolore, che ci hanno fatto poi gioire per la cima appena superata, per i momenti di sconforto, che mi hanno fatto apprezzare di più quelli di euforia, per le peccate, che mi hanno permesso di godere di panorami stupendi, per le discese da panico, che mi hanno messa alla prova e mi hanno fatto prendere confidenza con la strada, per il rumore dell'acqua e del vento, che mi ricordavano sempre la Sua presenza intorno a noi, per quello zaino sempre sulle spalle, che mi ha dimostrato che anche io ce la faccio, per i "non mi muoverò mai più", che si smentivano una volta arrivate alla meta, per questa comunità che finalmente sono riuscita a sentire unita nei momenti di difficoltà come in quelli di svacco, pronta a dare una mano a chi ne aveva bisogno, senza dover essere pregata...

Ringrazio il Signore per questa route che mi ha cambiata, che mi ha fatto aprire gli occhi, ascoltare ogni voce e tendere entrambe le mani... per questa route che non volevo fare, e che invece mi è servita moltissimo... per questa route che mi ha fatto capire che anche io posso farcela, che è tutta questione di testa ed anche quello che sembra impossibile si può superare... per questa route che mi ha insegnato a non fermarmi alla prima difficoltà, che dalla cima di una montagna si vede un paesaggio che ripaga tutta la fatica, che la salita non dura in eterno, e dopo la salita c'è sempre una discesa, che al mondo esistono ancora persone con degli ideali, con le quale vale la pena condividere esperienze del genere...

E allora non posso far altro che ringraziare il Signore per avermi permesso di vivere questa stupenda esperienza, ed il mio fuoco per averla condivisa con me...



Ciao Ali!

Sì sente la tua mancanza...

Sfogliando il CDM mi sto ricordando di tutte le riunioni in cui sarei voluta scappare, ma anche di tutti i bei momenti passati in fuoco, certo è che se non fosse stato per quel fuoco non ti avrei conosciuta appieno... e mi sarebbero rimasti di te solo vaghi ricordi... invece ora pensando a te oltre alla tristezza riaffiorano anche dei momenti indimenticabili passati insieme...

Ultimamente sento in me una nuova sensazione, riesco a capire che niente capita per caso, nulla è affidato al caso; fino poco fa ero vittima del rancore, ma fidandomi un po' di più delle persone che ho accanto riesco ad amare e ringraziare il Signore per averci fatto la grazia di averci conosciuta.

La tua mancanza si sente, e tanto anche... ma ogni volta che incontro qualcuno che ti ha conosciuta percepisco l'amore che gli hai lasciato e che dona a chi gli sta intorno...

Ti voglio bene

Marianna



Ricordo ancora perfettamente il giorno in cui ci scambiarono per sorelle. Il giorno in cui sono diventata la tua piccola "sister". Il giorno in cui è nata quell'amicizia mista a sorellanza che ci avrebbe unite in un legame profondamente speciale.

L'unica cosa che urlerei fino in capo al mondo affinché tu possa sentirmi è un gigantesco GRAZIE!

Grazie perché se ora sono quella che sono, se ora in me c'è qualcosa di giusto, qualcosa di vero, di buono, è grazie a te. Grazie per aver creduto in me, per avermi fatto tornare su quella strada che altrimenti avrei abbandonato, quella strada che ora è diventata la mia. Grazie per tutti gli splendidi momenti vissuti insieme, per le notti passate a guardare le stelle condividendo un unico sacco a pelo, per il tuo semplice essermi sempre accanto lungo il mio cammino.

Mentirei se dicessi che non soffro ad ogni mio pensiero rivolto a te, ma è anche vero che ognuno di questi pensieri è qualcosa di straordinario. Come si fa a non sorridere pensando al tuo magnifico sorriso, al tuo modo così naturale di voler bene a tutti?

Anche solo pensando alla tua voce che mi chiama "sister" è come se la sentissi davvero, dentro di me. In fondo tu è lì che sei, dentro di me e dentro ognuno di noi.

Ho finalmente aperto gli occhi su una realtà che prima non vedevo, sto imparando molte cose e tutte riescono a farmi sentire più che mai la tua vicinanza.

Grazie Ali, per essere entrata nella mia vita e averla resa così speciale.

Ludovica

Quel venerdì, mentre ero a lezione, sul telefono si sono rincorse una dopo l'altra, mille telefonate. Catapultata fuori dall'aula, mentre attraversavo il viale con la Minerva alle spalle, la voce di Claudia mi diceva qualcosa che suonava come uno scherzo. Non ricordo cosa le ho risposto. Nella mia testa stagnava l'immagine del giorno in cui accompagnai Alice a fare l'esame di Economia politica. Era "impanicatissima", piangeva, io le asciugavo le lacrime e l'abbracciavo; le dicevo che sarebbe andata bene. Sono stata la sua aiuto capo fuoco, comprata a Decathlon a 0,99 centesimi, diceva lei. Potrei raccontare tante avventure vissute insieme: i nostri inutili menù di pattuglia, che ci trovavano sempre e comunque affamate ad elemosinare qualcosa alle altre, i tanti libri di cui abbiamo parlato, l'Abruzzo. Ma non è questo il tempo. Questo è il tempo, o almeno lo è per me, per svelare quello che Ali ci ha lasciato con i suoi sorrisi, la sua vocazione al servizio, i suoi eterni grazie e i suoi continui abbracci. I suoi passi nella fede e la sua capacità di entrare dentro quello che le veniva detto, e di andarne al di là. Ecco, vorrei dire: Alice era una brava ragazza ma non era perfetta. Ha vissuto cercando la santità - forse senza esserne sempre pienamente cosciente - e questo ha fatto la differenza. Era una ragazza come molte ne ho viste nel fuoco; e lo scrivo non per sminuirla, al contrario, lo scrivo per gridare il messaggio più grande che ha lasciato a me. Ognuno di noi, con i suoi difetti e le sue angosce (e Alice ne aveva) ha la forza necessaria per lasciare questo mondo migliore di come lo ha trovato, con la semplicità del proprio essere. Ognuno di noi, nella propria piccola umanità, può essere Santo. Alice non era perfetta, ma era Santa. Come possiamo esserlo tutti noi.

Io vorrei continuare lì dove lei ha lasciato. Molto spesso uso, ed ho usato, le scelte come specchi della mia vita e tante sue ansie sono anche le mie. Vorrei che queste divenissero leggere, vorrei continuare sui suoi passi. Vorrei annaffiare i semi che lei ha lasciato cadere e vederli sbocciare, vorrei che le ragazze che hanno camminato con lei, prendessero la sua gioia più la loro e la moltiplicassero al mondo, che le ragazze del suo cerchio continuassero con caparbietà quello che lei ha iniziato.

Vorrei raccogliere il suo zaino e portarlo in cima al monte, magari al Corno Grande.

Ho ritrovato questa pagina qualche giorno fa, l'avevo scritta il 18 maggio dello scorso anno.

Oggi mi guardo indietro, vedo le mie barrette rosse (che mai avrei voluto), e mi viene da sorridere. Le mie ansie sono affogate da qualche altra parte quando silenziosamente ho accettato il mio servizio, quando silenziosamente ho lasciato il posto all'amore invece che chiudermi a guardare nel mio ombelico quanto non andavo bene io e quanto non andava bene chi era con me e intorno a me. Passo dopo passo ho scoperto che l'amore può essere difficile, non sempre come ce lo immaginiamo, ma anche terribilmente forte e meraviglioso e senza accorgermene ho trovato nelle mie mani una forza che non pensavo mi potesse appartenere. In questo anno sono successe tante cose. Tanti piccoli gesti si sono sommati uno all'altro e solo adesso, che li guardo da lontano, ne comprendo il disegno. Dal dolore per la perdita di Alice è nato un amore tenerissimo che ogni giorno compie piccole grazie e ha fatto sbocciare intorno a me tanti piccoli, coraggiosissimi fiori e germogli che spero, prego, riusciranno a mettere profonde radici.

Simona

RIFLESSIONI PER LA PARTENZA

Marco 10, 17-30

Messa speciale in un giorno speciale, con persone speciali, celebrata da un frate speciale... Ed un vangelo ovviamente speciale...

Mi ero sempre chiesta il perchè del
“vendi tutti i tuoi averi e seguimi”...

Quel giorno, quella persona mi ha fatto capire che Gesù non mi chiede di lasciare tutto così, senza motivo, ma di vendere tutto per avere i soldi e comprare qualcosa di più grande e più bello. E in quel momento mi è stato chiaro il perchè della Partenza! Io, che mi lego visceralmente a situazioni e persone, e non voglio mai uscirne, ho sofferto parecchio la notte del passaggio da coccinella a guida e da guida a scolta. Finalmente mi sono accorta che erano anni che Lui provava a farmi capire questo anche se in maniera meno diretta. La notte in cui sono passata al riparto mi ha messo davanti Ale che mentre piangevo disperata mi ha detto sorridendo di non piangere perchè se lei era arrivata fino a lì ne valeva davvero la pena. E quando siamo salite al fuoco c'era Giulia che quella sera firmava la carta di fuoco e che in quel momento scriveva sul quaderno della notte che finalmente sentiva la comunità accanto a lei.

“Sognai e vidi che la vita era gioia, mi svegliai e vidi che la vita era servizio, servii e vidi che servire era gioia”. R. Tagore, poeta indiano

Non c'è frase che esprima meglio il senso del servizio per me. Il servizio in unità dal quale, pur essendo stato molto discontinuo negli anni, ho ricevuto sempre molto più di quello che ho dato.

"È una bella giornata con cielo limpido, il Fuoco sale da tre ore e dopo aver passato la zona degli abeti, poi quella del prato, si trova nel regno della roccia. In mezzo a queste rocce aspre, che hanno soffocato qualunque vegetazione, resiste ancora un fiore, ultima sentinella che ha piantato la sua tenda al baluardo estremo, avida di solitudine e di altezze. È una stella bianca, come le nevi eterne in cui si rispecchia, protetta da un soffice manto sotto la tormentata, piccola stella che non ha profumo, ma che racchiude in se tutto il mistico e misterioso profumo della montagna.

Ecco, dopo averti sognata tanto, ora sei lì, dondolante al vento, aggrappata ad una roccia. Il cuore sussulta per averti trovata; la mano tremante, quasi con religioso rispetto, si avvicina al tuo stelo. Piccola Stella Alpina, nella tua semplicità sei la più bella fra tutti i fiori, perché la montagna ti ha donato un po' della sua perennità.

Il Creato è il solo libro nel quale ogni pagina ha un grande valore; è grande nelle cose grandi, ma è grandissimo nelle più piccole. Se sapessimo guardare la vita con gli occhi di Dio, tutta la vita diverrebbe segno, innumerevoli atti d'amore del Creatore in cerca dell'amore della sua creatura... tutto ci deve rivelare Dio. Se nel mondo non esistessero la bellezza e l'amore non esisterebbero i fiori. Molti di questi fiori, specialmente quelli che sbocciano tra le impervie rocce dove appena una carezza di sole le sfiora, li vedrai solo tu!

Nessun altro forse all'infuori di te li vedrà prima del loro tramonto. Solo per te, Scolta, essi sono sbocciati sul tuo cammino! Intendili come un omaggio floreale che l'infinito Amore di Dio ti fa, personalmente. Nessun altro fiore ti parlerà più intensamente dell'Amore e della Provvidenza di Dio di questi fiori sulle vette, perché nessuno sboccia e cresce

più spontaneamente con più magnificenza di questi.

"Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena." Mt, 28-34

Ripeti alla tua anima quelle stupende parole di Gesù ad ogni fiore che incontrerai sul tuo Cammino. Questo soltanto io so per domani: che la Provvidenza di Dio sorgerà prima del sole."

Tanta strada insieme abbiamo fatto. In questo momento nel ripercorrerla si sovrappongono ricordi.. che si trasformano in pensieri.. e si concretizzano in battiti di cuore.. in amori. Tutto ciò che rimane di te in me ora è il Fuoco dell'Amore.

Immenso dono mi hai fatto.

Buona Strada Sorellina.

Tua "sorella maggiore"



Qualche tempo fa, dicembre 2011, comprai un libro sul cammino di Santiago. Questo libro si è fatto tutto il cammino (non grazie a me) insieme al segnalibro del ricordo di Alice che avevo consegnato al pellegrino in questione perché lo accompagnasse, e custodisse, fino all'oceano. L'autrice e protagonista (francese) si chiama Alix ma non me ne accorsi finché non arrivai a leggere questo:

“Dio onnipotente,
tu che non ti stanchi di mostrare la tua bontà a chi ti ama
E che ti lasci trovare da coloro che ti cercano,
sii propizio verso i tuoi servitori che partono in pellegrinaggio,
e verso Alix che parte per Compostela.
Guida il loro cammino secondo la tua volontà:
sii per loro ombra nel calore del giorno,
luce nell'oscurità della notte,
sollevio alla fatica,
affinché possano arrivare sani e salvi
sotto la tua protezione al termine del cammino.
Per Gesù Cristo Nostro Signore,
Amen.”

Simona



JMJ Madrid - 14/08/2011

...ci è successa una cosa che non riusciamo a spiegarci... io e l'altra scolta che ha preso la Partenza la mattina apriamo il Vangelo a caso per scoprire la Parola che ci accompagnerà per la giornata. La sera della partenza la CF ci ha regalato un Vangelo con dentro un Rosario. Li abbiamo aperti alla pagina in cui c'era il Rosario e a tutte e due è capitato lo stesso brano della mattina. A me è ricapitato lo stesso anche oggi:

Pilato consegna Gesù perchè sia crocifisso...

Che vorrà dire?



Ciao Alí!!!!

La mia stupenda sorella scout...sorella perché non sempre siamo andate d'accordo, ma l'amicizia supera ogni incomprensione; scout perché è stato lo scoutismo che ci ha scelto e ci ha fatto incontrare!

Mi manchi...mi manca il tuo sorriso, la tua presenza, la tua forza ed il tuo coraggio... eppure sento che sei sempre qui accanto a me, a noi. Durante i momenti più importanti della mia vita "c'eri tu, sempre tu, lì con me" ed oggi continui ad esserci. Penso sempre che se potessi ci diresti "Sono proprio fiera di voi", del cammino che abbiamo intrapreso insieme come amici, come scout, come cristiani.

Finalmente guardo il mondo con gli occhi di una figlia che vede la bontà e la misericordia di Nostro Padre e le meraviglie che Lui ha fatto per noi.

Capisco che ogni cosa non accade per caso, ma per provvidenza, per Sua volontà... e non sempre è facile comprenderla e perseguirla!

Tutti noi ci stiamo provando a fare del nostro meglio ed accogliere la Sua volontà, chi più velocemente e chi più lentamente...è solo grazie a te che abbiamo ricevuto questo dono!

Il mio cuore, quando penso a te, scalpita, si emoziona: un po' soffre e un po' è felice (come ho detto, qualcuno è più lento di altri ad accettare la Sua volontà)... è un cuore che vorrebbe urlare e cantare perché vorrebbe dire qualcosa che forse non ho sempre dimostrato, che non ti ho detto spesso... TI VOGLIO BENE!

Sonia

Sono dell'idea che i miracoli nella vita non scaturiscano dalle cose eclatanti ma proprio dalle situazioni più semplici e quotidiane. Ed è questo che oggi mi viene da ricordare quando ti penso: una ragazza acqua e sapone che ha lasciato un segno davvero profondo.

Quello che mi ha colpito più di tutto in quest'anno è stato come ci hai uniti tutti, da chi ti conosceva di più a chi ti conosceva di meno, nella preghiera.

Eccolo Alice! È questo il miracolo!!

Vedere la grazia del Signore nella tristezza, la conversione nonostante la ferita: senza accorgercene con la tua partenza ci hai riuniti Tutti nella Chiesa, anche chi forse non se lo sarebbe mai aspettato.

Io Credo fermamente che da lassù sorridi proprio come facevi ogni giorno qui con noi e sei felice per tutto quello che ci succede.

Posso dire che avrei voluto conoscerti di più, nei tuoi pregi e nei tuoi difetti; ma oggi so che probabilmente Dio voleva che accadesse proprio tutto quello che è stato, che condividessimo proprio le esperienze che abbiamo vissuto. Né più né meno!!

Quanti altri piccoli momenti di luce posso annotare da quest'esperienza?

La grande forza che i tuoi cari hanno dimostrato continuamente, le messe colme di gioia e canti ogni mese, i ricordi delle volte che ti ho avuta vicina e anche di quando proprio come tuo papà ti piaceva vincere nei giochi di società, l'indubbia presenza di un grande disegno di Dio in questa tua storia.

Ho messo la nostra foto vicino al letto, così ricorderò sempre l'insegnamento che il tuo passaggio nella mia vita ha lasciato: condurre una vita con semplicità, armata sempre di sorriso, fantasia e creatività. Ognuno ha i suoi pregi ed i suoi difetti, ma bisogna accettarsi così come si è ed amare tutti i piccoli dettagli della vita.

Alice, Grazie e proteggici sempre da lassù!

Ti voglio bene!!

Alessia





Alice Di Pietro "...credi nell'amicizia vera non ne dubitare, specie nel giorno in cui qualcuno la tradirà"

*"L'amore fraterno
resti saldo.
Non dimenticate
l'ospitalità; alcuni,
praticandola, senza
saperlo hanno accolto
degli angeli."
Eb 13,1-2*



Nei tuoi occhi ho imparato a capire da dove arriva la Gioia Vera...

Tu mi hai fatto leggere in ogni cosa la presenza di Gesù...

Tu ci hai trascinato tutti ai 10 comandamenti...

Cosa saremmo ora senza questa esperienza?

Tu eri con me in ogni mio passo verso di Lui...

Con il tuo amore mi hai reso evidente che il Signore ci ama così profondamente da donarci persone meravigliose che cammineranno per sempre vicino a noi.

E lungo la strada, nelle salite più insidiose, te ne fa scoprire di nuove.

In questo anno la disperazione non è arrivata mai... Anzi! Anche nei momenti più difficili non c'è stato spazio per le lacrime, la Gioia ha invaso il mio cuore e in ogni istante ti ho sentita vicina.

Grazie Amica mia perché con il tuo amore mi hai indicato la strada giusta...

Giulia

Scrutatio del I comandamento - 11/12/2011

“Nelle Tue mani è la mia vita” (Sal 16,5)

Fa' Signore che io riesca a capire questo, a farlo mio, in modo che riesca a non oppormi alla Tua volontà, ad affidarmi a Te e a fare davvero mio il disegno che Tu hai su di me.

“Io e il padre siamo una cosa sola” (Gv 10,30)

Che Tu mi stia chiedendo di mettere Te al primo posto, di chiedere a Te la mia vita, ormai è indubbio. Aiutami però a fidarmi totalmente di Te, e a fare in modo che ogni cosa che faccio, ogni mio gesto, sia una lode a Te, sia intriso di Te, sia testimonianza del nostro amore reciproco. Fa' che riesca a riprendere in mano la mia vita, i miei impegni, a prendermi più seriamente, perché se è solo grazie a Te che l'uomo mangia, beve e gode del suo lavoro (Qo 3,12-13), allora non ho alcun diritto di disonorare i miei impegni e non viverli seriamente. Ho bisogno di sentirTi vicino, di trovare dei segni più evidenti di Te nella mia vita, di poter basare su di Te le mie sicurezze, perché da sola non ce la faccio, senza il Tuo aiuto e la Tua vicinanza non sono nulla, sono fragile, piena di incertezze e paure, incapace di vivere appieno la mia vita ed assumermi davvero le mie responsabilità.

Stammi vicino, perché io ho paura di crescere, ma ho la certezza che solo con Te al mio fianco posso farlo nel modo migliore, per diventare al più presto quella donna della Partenza che mi sono impegnata ad essere, un esempio per le bambine e le ragazze che mi hai affidato, un sostegno e non un peso per le mie amiche e i miei amici. Aiutami a spostare il centro dei miei pensieri da me all'altro, in modo che, essendo aperta al prossimo, io lo sia anche con Te, e possa fare di Te il mio “idolo”, la mia fonte di vita, svincolandomi definitivamente da tutte quelle cose che ritengo indispensabili, ma che in realtà mi rubano la vita, invece di darmela.

“Implorerai aiuto ed egli dirà: «Eccomi»” (Is 58,9)

Eccomi, giusto ieri ne parlavamo al Cerchio! L'Eccomi che in tanti hanno pronunciato e che io quotidianamente chiedo di pronunciare alle mie Coccinelle. Ed io, quanto sono disposta a dire Eccomi, a mettermi al Servizio del Prossimo, e di Dio, incondizionatamente? Io, che non riesco a dire sì neanche per le cose più stupide, io che ho sempre giustificazioni da cercarmi, scuse da trovare e da propinare a tutti, come faccio a dire il mio Eccomi a Dio? Eppure Lui è lì ed oggi mi sta dicendo che è pronto a pronunciare il suo eccomi nei miei confronti, basta solo che io gridi! (E torniamo sempre lì, al mio carissimo “solo chi grida, si salva”... Eh, le massime eterne!!)

[...] Aiutami ad offrirti le mie paure, i mille dubbi che mi affliggono, affinché possa sentire il Tuo Eccomi, capire che mi sei vicino, e che con Te dalla mia parte posso tutto! UMILTA' ED APERTURA A TE E AL PROSSIMO, questi sono i doni di cui credo di aver bisogno.



“E' necessario che io annuncii la buona notizia del regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato”

Lc 4, 43

“Io vivo e voi vivrete” (Gv 14,19) mi dice oggi il Signore con questa Scrutatio! E forse è solo così che posso vivere la mia vita davvero, appieno, per poter benedire ogni singolo giorno, ogni istante! Vivere una vita intensa e degna di essere chiamata tale, nella quale non ho nulla di cui vergognarmi e tutto di cui gioire! Vivere una vita senza timore del giudizio o delle parole degli altri, senza aver bisogno di nascondermi e di censurarmi, perché se le persone che ho intorno mi vogliono bene, mi amano per quella che sono, non per quella che fingo di essere. Vivere una vita senza accidia, senza pigrizia e senza tristezza, per poter annunciare al mondo che **la mia GIOIA è finalmente PIENA!**

“In tutte le maniere vi ho dimostrato che lavorando così si devono soccorrere i deboli, ricordandoci delle parole del Signore Gesù, che disse: Vi è più gioia nel dare che nel ricevere!”

(At 20,35) ... Ed eccola, è arrivata, finalmente, la risposta a tutti i miei dubbi, quella che ho sempre cercato, quella che chiude, finalmente, questo cerchio rimasto troppo a lungo aperto. L'Abruzzo, la preparazione alla Partenza, le Coccinelle.. Tutto in qualche modo mi spingeva verso questa grande verità, e forse è ora di farla mia! Il SERVIZIO come stile di vita, è di questo che ho bisogno, per star bene io e far star bene gli altri!



Roma, 9 marzo 2012

Torno in Parrocchia. Il cellulare era in silenzioso e non m'accorgo della marea di chiamate perse. Entro e mi dicono di Alice. All'inizio non capisco, penso a un'altra persona (anziana). Poi realizzo: incredulità, sconcerto, dolore. M'informo su dove sia Alice, prendo un vangelo e corro al S. Andrea. Arrivo nel parcheggio e camminando, tra me e me, dico: "Signore, che fai?". Apro a caso il vangelo: «Perché fate tanto strepito e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». Presa la mano della bambina, le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico, alzati!» (Mc 5, 39.41). Mi dà speranza. Arrivo: c'è tanta gente. Molti sono giovani. C'è silenzio. A un tratto posso parlare con Francesco e Lucia e gli dico del vangelo. Era esattamente lo stesso che loro due avevano scelto per un incontro di preghiera il giorno prima:

Gesù Alice è con Te!

Don Alessandro

Il giorno dopo la morte di Alice, quando abbiamo cominciato ad organizzare il funerale, ho subito pensato che sarebbe stato bello inserire, in qualche modo, quella risposta che il Signore poco tempo prima aveva dato ad Ali. Il fatto che questa risposta fosse arrivata proprio in quel momento è stata fin dall'inizio una meravigliosa conferma con cui il Signore ci diceva che quella morte non era avvenuta per caso, che Alice era veramente pronta per salire in Paradiso. Ad Ali piaceva molto scrivere, così dopo qualche mese mi è capitato di mettermi a leggere i quadernini delle sue route, delle uscite, del Cammino di Pasqua e il Carnet di Marcia. Le piaceva scrivere, perché era come se si liberasse dei pesi che le occupavano i pensieri. Leggendo tutto ciò che ha scritto, è evidente come Alice parlasse sempre dei suoi limiti, della difficoltà che trovava nell'accettare i propri difetti e le proprie mancanze, della consapevolezza che le mancava qualcosa perché la sua vita potesse diventare piena. Ma il bello sta nel fatto che il Signore ha risposto a queste debolezze: nelle pagine di quella *Scrutatio* non si parla più di limiti o di paure, ma della gioia di aver capito cosa è veramente importante. Finalmente Ali sapeva come la sua vita sarebbe potuta essere una vita piena. E così era finalmente pronta per l'unica vita di vera pienezza.



Arianna

ALICE: OMELIA DEL GIORNO DEL GRAN SALUTO!

Siamo qui, Siamo in tanti...

Tanti quanti le persone che Alice ha saputo incontrare

Tanti quanti le persone che Alice ha saputo **contagiare**

Con la sua **GIOIA**

Con la sua **VITALITÀ** (quasi instancabile)

Con la sua vita che si nutrive

d'**incontri**, di **relazioni**

d'**attività**, d'**amicizia**.

Una **CHIESA PIENA**, tutta stretta intorno a lei, per darle un **caloroso saluto**.

Questo fatto **ci tocca tutti**, e **NON POCO!**

Lo abbiamo visto tutti in questi giorni

Lo tocchiamo in modo speciale, con mano, oggi.

Ci siamo **sorretti a vicenda**, ci siamo **stretti**, *gli uni accanto agli altri*,

per cercare di affrontare questo momento

per riuscire a viverlo.

Ci stiamo accorgendo che **Alice lasciandoci** **CI HA FATTO STRINGERE IN UN GRANDE ABBRACCIO.**

HA ACCORCIATO LE DISTANZE...

HA AVVICINATO I CUORI,

così SCOPERTI ... in questo momento di prova

così BISOGNOSI ... di un contatto vero, caldo, umano!

CAPACE DI RISCALDARE E RENDERE PIÙ VIVIBILE LA SOFFERENZA!

EPPURE!...

Che che se ne dica... per quanto *ci sforziamo e ci prodighiamo* per vivere questo **“abbraccio collettivo”** (...buono!...)...**in questo mistero**, NEL MISTERO DELLA MORTE, **non si può entrare “in gruppo!!!”**

OGNUNO DI NOI, a suo modo (**unico** e **differente**) si trova davanti al **SUO lutto**... si trova davanti al mistero della morte... si trova a fare i conti con ciò che ha toccato Alice e con **ciò che esso significa per lui!**

UNA PAROLA è stata donata in questi giorni ai genitori di Alice, una Parola illumina noi oggi, in questo giorno... il racconto della morte di una bambina, poi definita “fanciulla” (donna da marito)... e proprio questo Vangelo ci dice che **IL MISTERO DELLA MORTE, del dolore, NON È UNA COSA DA GRANDE PUBBLICO, da grande “VILLAGGIO COLLETTIVO”.**

Questo è **un viaggio, un percorso**, che **NON SI PUÒ FARE DA SOLI.**

... È UN VIAGGIO CHE NECESSITA DI UNA GUIDA!

... perché **ci si può perdere!**

... perché **si rischia di uscirne o pazzi, o storti!**

**Un viaggio che se non è accompagnato da Lui, dal maestro, è un viaggio AL
BUIO, SENZA STRADA E, forse, SENZA META!**

E in questo viaggio Gesù prese con sé **SOLO** i protagonisti (i genitori) insieme a Pietro, Giacomo e Giovanni (i discepoli più intimi, quelli che meglio conoscevano il suo cuore, che più potevano capirlo e che, soli, avrebbero potuto accogliere, anche senza capire) **e dalla casa scaccia via tutti...** e con queste poche persone «entrò dove era la bambina»...

... E IL VIAGGIO È PROPRIO QUESTO!

OGNUNO DI NOI, o prima o dopo,

DOVRÀ VARCAR LA SOGLIA

DOVRÀ ENTRARE

... LÌ DOVE GIACE ALICE,

... LÌ DOVE È STATO DEPOSTO IL TUO LUTTO

Perché **SOLO LÌ**, e **SOLO TU (personalmente)** puoi fare l'esperienza di **UNA PAROLA** che **IL SIGNORE HA DA PRONUNCIARE SU ALICE:**

... «TALITA' KUM»...

... «FANCIULLA, IO TI DICO, ALZATI (RISORGI!!)»...

Una parola **SEMPLICE, DELICATA e POTENTE,**

Una parola **CHE CONTRASTA CON TUTTO** quello che stiamo stiamo vivendo, provando, toccando... **Che non ha peso, che non funziona, se detta in piazza**

... se pronunciata al vento... Perché lì non appare nella sua verità ... perché così viene derisa, perché non è per tutti...

Non è una Parola che Dio dice per convincere tutti... non è uno slogan... È una parola difficile d'accogliere... da credere... perché contrasta con la nostra esperienza...

«Ma perché disturbi il Maestro ... la tua bimba è morta!»...

e il Signore «non temere soltanto abbi fede»...

e qual è la risposta della folla davanti alla parola di Gesù, che si stupiva per la loro disperazione, e che dava loro una risposta per una vita nuova... **DERISIONE!!**

«perché vi agitate e piangete, la bambina non è morta ma dorme»

... e lo deridevano!»

I **NOSTRI PENSIERI** possono essere *così lontani dal piano di Dio*, I **NOSTRI OCCHI talmente offuscati dalla lacrime**, IL **NOSTRO CUORE talmente arrabbiato con Lui D'ARRIVARE A DERIDERE**, a **PRENDERE IN GIRO**, ogni parola diversa da quella pronunciata dal nostro dolore e dalla nostra disperazione.

...ma non capisci niente!...

...ma cosa sono queste fregnacce...

Per questo, **NELLA STANZA DELLA VITA,**

si arriva uno alla volta,

solo guidati da Lui

solo sorretti dal lucignolo fumigante della nostra piccola e povera fede

ma è lì, proprio nella stanza dove abbiamo riposto la bambina, dove giace Alice nel nostro cuore, che possiamo scoprire il valore della prova del Signore, la sua verità, la sua potenza... *Solo lì, con Lui, possiamo scoprire se è **la stanza della morte o della vita...*** Lì scopriremo la verità... **se Alice è scomparsa o se continua a vivere**

«Quanti confidano in Lui comprenderanno la verità»

(dice il libro della Sapienza)

Perché c'è **UNA VERITÀ** e **UN'APPARENZA** con cui dobbiamo fare i conti. **STOLTEZZA è fermarsi a ciò che appare**, a ciò che c'è (*e che senti con forza*) ma che non dice la verità di tutto ciò che stai vivendo.

IL DOLORE e IL DISTACCO CI SONO,

e lei non la godremo più come facevamo prima...

ma **LA PAROLA FINE**

NON È L'ULTIMA PAROLA POSTA SULLA VITA DI ALICE

E SUL NOSTRO RAPPORTO CON LEI!!!

«*Le anime dei giusti sono nella pace di Dio*»

«*Esse sono nella pace... vivono presso di Lui nell'amore*»

«*Risplenderanno come scintille nella stoppa*» (Sap)

e forse ALICE lo sapeva meglio di noi... lei che CERCAVA e AMAVA il Signore con il suo cuore **schietto e limpido...** **DIRETTO!**..., quando scrisse sul suo libretto le parole che abbiamo ascoltato e che gli avevano svelato il senso della sua vita: **«C'È PIÙ GIOIA NEL DARE CHE NEL RIVECERE»**, (... la bellezza del servizio come stile...), e lì accanto quelle parole quasi profetiche, segnate in stampatello,

«IO VIVO E VOI VIVRETE!!!!!!!!!!!!!!»

e in questo Alice ha fatto proprio centro!

Lei che amava la vita aveva scoperto che ***la vita aveva a che fare con Lui***, che **il senso della vita aveva a che fare con Lui**, che **TUTTO CIÒ CHE AVEVA PROFUMO DI VITA AVEVA PROFUMO DI DIO!**

E aveva cercato sempre per sé cose belle, cose vive, e **non se le era lasciate scappare, MAI!**

Aveva desiderato che la sua vita fosse intessuta di cose belle, che il suo abito fosse intessuto di fili d'oro e di gemme preziose!

PER QUESTO LA SUA MORTE C'INTERPELLA

E CI PARLA DI VITA!!!

La sentiamo come una sberla; come un manrovescio che ci ribalta, che ci ha fatto voltare il capo, che ti ha portato a staccarti da tutte quelle preoccupazioni (e spesso stupidi ragionamenti) che ti riempiono le giornate, che ti complicano la vita, **CHE TI AFFANNANO IL CUORE...** e non ci puoi far niente, proprio niente:

OGGI SEI COSTRETTO A GUARDARE ALTROVE...

Oggi c'è la sua vita, la sua storia che ti grida:

SVEGLIA!!!

NON SEI ETERNO,

IL TUO TEMPO QUI NON È INFINITO,

VIVILO BENE!!!

VIVILO IN MODO PIENO!!!!!!

CERCA E VIVI Ciò CHE VALE!!!!!!!!!!!!!!

NON LASCIARE COSE IN SOSPESO!

Hai una cosa bella da fare... falla!

Hai un qualcosa in sospeso con qualcuno... SISTEMALO!!

Non lasciare che ti tocchi il rimpianto per qualcosa d'importante che dovevi fare e non hai fatto... che dovevi dire e non hai detto, che potevi vivere e non hai vissuto!

Non lasciare che la vita, le occasioni e le persone ti scivolino via fra le mani..

ALLA FINE NON IMPORTA QUANTO SI VIVE

MA IL COME E IL PER CHI!

E quello che ci stupisce è che Alice **la sua vita ha cercato di VIVERLA TUTTA e di VIVERLA BENE!** Non si voleva far lasciar scappare niente, **VOLEVA CHE LA SUA VITA FOSSE BELLA E PREZIOSA!!!**

Se c'è una cosa certa è che lei, oggi, guardandoti con il suo cuore traboccante di gioia e i suoi occhi ancora più belli e luminosi, **vuole il meglio per te!..** Vorrebbe che anche la tua vita fosse una "vita" "piena di vita", una vita bella, adorna di cose belle. Che anche il tuo fosse un vestito rifinito, come il suo, perché anche il tuo cuore, come il suo, nel giorno del passaggio... incontrando il tuo Signore... possa traboccare di gioia...

D'oro e di gemme mi vestirò,

fra tutte le donne sarò la più bella

E QUANDO IL MIO SIGNORE MI GUARDERÀ

D'AMORE IL MIO CUORE TRABOCCHERÀ

L'AMICO PIU' GRANDE

Questa è la storia di un bellissimo , che viveva allegro e spensierato nel  in compagnia dei suoi fratellini e di tanti altri .

Il nostro  aveva qualcosa di speciale, che lo rendeva differente da tutti gli altri: infatti era nato di tanti  sì, proprio così, il suo corpo era variopinto, risplendeva del colore dei  e delle acque profonde.

Guardarlo faceva pensare alle sfumature del tramonto e ai campi di  agitati dal . Era come se il piu' pazzo dei  ,avesse deciso di

usare tutta la sua  in un'unica opera prima di tornare ad occuparsi di quadri normali!!!!

Il risultato era sorprendente, e tanto bello che gli altri lo chiamavano con un soprannome che gli calzava a pennello:  !!!!

Lui era così felice di quel nomignolo perché rispecchiava esattamente la sua natura: voleva essere allegro, solare, carino con tutti. E desiderava che lo fossero tutti, un po' come gli  veri che quando compaiono

all'improvviso, dopo la , fanno fare un  enorme di sorpresa e di allegria a tutti e fanno perfino dimenticare la paura del .

Era proprio speciale, un po' diverso da tutti gli altri....

Solo i suoi  erano come quelli dei suoi fratelli: trasparenti come il  in cui si rispecchiava, sempre sorridenti e blu come il ,

dove amava fare grandi salti e piroette.



passava le sue giornate scorrazzando in ogni punto del mare ed avventurandosi nei fondali nascosti: amava scoprire posti sempre nuovi e segreti. Era insomma un  esploratore! Ma gli piaceva anche giocare: a nascondino, per esempio, con le  e i , nascondendosi tra i



Vederlo era proprio una grande gioia: sprizzava felicità da tutti i pori. E poi, tutti lo cercavano, perché aveva sempre una parola buona, o era disponibile ad aiutare qualcuno: quindi in caso di bisogno, lui si offriva.

Così le mamme erano felici di affidargli i loro cuccioli, perché sapevano di lasciarli in buone . I piccolini facevano a gara per chi dovesse stare

con , che riusciva ad organizzare  avventure e giochi sempre nuovi;

non mancava nessuno per la "caccia al  sottomarina", o la partita ai "4 cantoni degli scogli".

 trasmetteva la sua gioia a tutti, nessuno poteva resistergli: persino il pesce , che si dava un  di arie e stava sempre "sulle sue",

partecipava a distanza ai giochi allegri, abbozzando anche un sorrisetto; e lo  che, a causa del suo aspetto, si sentiva escluso, iniziava a

"sbottonarsi" giocando a "123 "; il  poi, sempre un po' musone, gli aveva concesso di usare i suoi lunghi  per saltare a  e farsi fare le trecce dalla  !!

Tutti rimanevano contagiati dal 😊 del 🐬 allegro e dalla sua inesauribile energia: il 🌊 con lui era diventato tutto un fermento!!!!

🌈 aveva un grande amico, il più grande di tutti.... aspettava impaziente che si alzasse la mattina, lo guardava ammirato, perché sapeva passare dal 🌻 acceso al rosso 🔥. Ci parlava addirittura, perché gli dava una 💪 straordinaria. Ma quanto avrebbe voluto vederlo da vicino, toccarlo... invece rimaneva sempre così alto in 🌤️ !!!!

Un giorno ad 🌈 viene un' 🧑🏻☀️ fantastica: organizzare una grande 🎉 in onore del suo amico per far sapere a tutti quanto fosse importante, perché scaldava, illuminava la 🌍 e donava felicità.

Tutti risposero all'invito, e chiamarono i loro amici dai 🌊 più lontani. Ci fu un 🗣️ generale (sfruttando la schiena dei 🐚 paguri) e la notizia si diffuse anche negli altri fondali, e tutti i 🌊 accorsero, anche chi non lo conosceva.

Canti, balli, giochi: fu un giorno veramente felice. Gli invitati facevano così tanto rumore che anche fuori dalle acque si accorsero del trambusto.

Il ☀️ aveva chiamato i 🌊 che si tuffavano in picchiata nel mare per poi risalire con volteggi mirabili. Poi arrivarono le 🐋, e addirittura le 🦋

della  volevano partecipare: tra  e  era tutto una  !!!!

Alla fine quel suo amico, il , decise di fargli una sorpresa, un bellissimo  . Scese giù, giù fino al  , fino a toccare la linea

dell'orizzonte;  se lo ritrovò vicinissimo, proprio come aveva sempre sognato: non gli sembrava vero!!! Per la felicità si mise a saltargli intorno e le capriole si sprecavano!!!

Tutti gli animali assistevano felici: rimane impressa nella loro mente, come una

 , quella bellissima immagine del  legato al  :era un

BELLISSIMO DELFINO SOLARE  !!

Da quel giorno  (ormai tutti lo chiamavano così) mise ancora più gioia ed entusiasmo in quello che faceva.

Inventava sempre giochi nuovi per i suoi piccoli  , imparò a preparare vere squisitezze per le loro  , costruiva  e

indovinelli, per insegnare ai piccoli a  ...

Soprattutto trasmetteva loro il gusto di stare  , di fare gruppo, di

divertirsi nel rispetto della  .

Il  osservava orgoglioso e divertito questo suo amico e ogni giorno

attraverso i suoi  gli suggeriva nuovi giochi.

Pian piano il  gli insegnò anche a fare delle  ... a trasformarsi.

Prova oggi, prova domani, un bel giorno il nostro  riuscì a trasformarsi in

una bella  con due  strisce sulle .

Provò a  e vide che riusciva... E allora ebbe voglia di esplorare nuovi

mondi, lasciò il , dove era nato e cresciuto e volò in

cerca di nuovi spazi e di nuovi amici.

Volando ,raggiunse un , dove viveva una grande  ... Per tutti era il

 della  QuerciaAmica, perché il vecchio albero, con i suoi grandi

 riparava dalla  e dal  gli  del .

Veramente un mondo tutto nuovo ed interessante da scoprire ed esplorare!

La  avrebbe avuto sicuramente un  frondoso per ospitare

anche , che subito si guardò intorno e cominciò a  cantare

tutti i  che conosceva...

Allegro e divertito, era entusiasta di questo posto che aveva scoperto.

Attirò la curiosità di chi passava di là, e in breve  tempo

accorsero lì vicino animali di tutte le specie:



altro che

zoo, sembrava piuttosto l'  di Noè! Tutti volevano conoscere chi

fosse ad allietare il  in quel modo.



alla volta ripeterono le mosse che



faceva mentre



;

ridevano tutti insieme quando sbagliavano, si divertivano anche quando cadevano per fare i . In poco tempo, anche qui diventò "famoso" e

ricercato!



era stupito di tutto questo, ma si divertiva troppo e così organizzò

anche con loro i giochi che conosceva, adattandoli al nuovo ambiente.

Chiamò a raccolta intorno a sé tutte le



del  e insegnò loro a distinguere i vari



, a riconoscere il



mughetto e la



genziana, a svolazzare sul



e posarsi sui



Organizzò



tra i ghiri, a chi arrivava ultimo senza



addormentarsi.

Insegnò alle   a fare  surf sulla bava.

Organizzò il  dello  con , ,  e 

 mentre i  si impegnavano nel  sincronizzato.

Gli scoiattoli  diventarono grandi  lettori di storie, i

criceti  le raccontavano mimando le mosse, e le 

inventavano divertentissimi  fumetti.

Il  della  Amica si riempì di  grida, , 

d'acqua, scherzi, canzoncine, filastrocche... Chiunque passava di là ne era attratto e non poteva resistere all'impulso inserirsi in quella strampalata e

sgangherata  banda.

Il  osservava tutto questo... con i suoi  continuava

a mandare suggerimenti, ad ispirare giochi al suo amico preferito ... e si divertiva anche lui a vedere tutta quella gioia che diventava contagiosa.

Era tutto molto bello...

Il  era orgoglioso del suo  ... lo amava così tanto, da desiderarlo sempre più vicino.

Così gli insegnò una nuova  .



si trasformò in una bellissima  con le ali piene di riflessi di

tutti i  .

Salì su un  di  . Come fosse un'  autostrada, la



percorse quel  ed arrivò in braccio al suo amatissimo



e si lasciò  cullare fino ad addormentarsi.

Oggi la  riposa felice nelle braccia del suo amico  e ogni tanto,

quando vede i suoi amici del  un po'  tristi, usa ancora il



del  come uno  , e gli svolazza intorno, per

ricordare a tutti che la vita va vissuta appieno e nella gioia.... Nella gioia di

servire e nella gioia di  amare e lasciarsi amare. I suoi amici, hanno

imparato la ricetta della felicità, e ricordano sempre i bei momenti passati

insieme...

Non hanno più  di annoiarsi, o di litigare, perché sono sempre

indaffarati in qualcosa di bello, e hanno capito che possono collaborare

ognuno ai progetti degli altri.

Giù nel  , tutti sono diventati amici; vivono allegramente e continuano

a fare tutti i nuovi giochi imparati. Organizzano i tornei a squadre, gare di



lettura,



recite e



balli.

Da pochi giorni, poi la  amica, ha avuto un'idea fantastica: cambiare il

nome del  : per tenere sempre vivo il ricordo di  e raccontare a

tutti la sua storia anche in futuro, si chiamerà  DEL  !!



Tanto tempo fa,

tra il Giorno e la Notte scoppiò una grande guerra
per chi dei due dovesse dominare su tutta la terra...

"Io sono più importante di te, disse il Sole,
perché porto sulla terra il mio calore!"

"Io sono più importante di te, rispose la Luna
perché infondo speranza e porto fortuna;
Io proteggo i sogni e la passione degli amanti,
io concedo il riposo a tutti quanti.

Sai bene che dopo una giornata di fatica e sudore,
son io che porto il sonno e quel tenue chiarore,
son io che porto il sollievo e la frescura" ...
"Sì, -disse il Sole - Ma porti anche il freddo e la paura.

Quale creatura può davvero sentirsi al sicuro,
quando vede il cielo divenire così buio e scuro?
Dalle prime ore del giorno gli uomini cercan di me, che son tondo e giocondo
vogliono me, ché porto la luce (e la gioia) nel mondo"

"È grazie a me che gli uomini ballano la sera, finché hanno fiato"
"Ma è grazie a me che vedono tutte le meraviglie del creato"
E così dicendo il Sole si alzò trionfante sulla luna
E di ombre in cielo non ne restò più nessuna.

Tutto brillava,
tutto splendeva
e il mondo pareva ...
Bellissimo!

"BELLISSIMO!", Belavano gli agnelli
"Bellissimo!", Cantavano gli uccelli
La Luna sbiancò di colpo e perse un quarto della sua forza.
E si sentì come stretta in una morsa
Ma non voleva arrendersi, e risalendo piano piano la volta del cielo
scandì lentamente il suo più intimo pensiero:

"Chi si ferma a guardarmi trova ristoro,
Chi resta a fissarmi trova il suo più grande tesoro,
perché è guardando le mie figlie - le lucenti stelle -
che gli uomini si raccontano le storie più belle.

E se davvero un giorno smettessi di brillare,
come farebbero gli uomini anche solo a pensare
che da qualche parte, nell'Universo,
esiste un altro luogo dove nulla è andato perso,

dove tutti dimoreremo in eterno,
e ritroveremo ogni nostro amato fratello?"

Di fronte a cotanta saggezza,
anche il sole perse un po' della sua lucentezza.

I lupi della rupe ulularono mestamente,
Le nuvole del cielo si collarono dolcemente.
Facendo spazio alla Luna il cielo si rabbuiò,
e d'un blu intenso l'aere si pitturò.

Mille costellazioni spuntarono nel cielo
Mille lucciole notturne si alzarono come un velo
Tutti gli animali uscirono dalle loro tane:
fece silenzio il gatto, fece silenzio il cane.

Non si sentì un ronzio,
non si udì uno squittio
Le farfalle si posarono a terra senza batter le ali,
le coccinelle si distesero sul prato, insieme a tutti gli altri animali.



Fu allora che Delfino Solare sbucò fuori dal mare
E si mise col suo muso più in alto a guardare:
Mai aveva visto il cielo brillare a quel modo,
Mai aveva sentito la gola stringersi come un nodo.

Tanta fu l'emozione
che anche il cielo si riempì d'ogni variopinto colore
Da una parte il giorno, rosseggiava;
Dall'altra la scura notte, troneggiava;



E la pace sembrò regnare finalmente nel cielo

Ma quella sì flebile pace durò poco,
perché tra Sole e Luna si riaccese come un fuoco
il desiderio della rivalsa, e la poesia,
così come era arrivata, scivolò via.

Per 4 mesi
il Sole sembrò avere la meglio sulla Luna,
e in piena estate il Giorno prese il sopravvento sulla Notte:
E così sulla terra ci furono 16 ore di luce, e otto ore di buio

Ma poi arrivò l'autunno.
Il vento spinse in avanti la Luna
E la Notte ebbe il sopravvento sul Giorno:
E così sulla terra ci furono 16 ore di notte e otto di giorno

Poco prima che arrivasse l'inverno,
in quel regno che ha sapore d'eterno,
Sole e Luna si ritrovarono esangui:
Erano nelle terre del nord, infreddoliti e stanchi.

Delfino Solare, che non li aveva lasciati un momento
Non poté più star zitto e pieno di sgomento,
"Che siete venuti a fare fin qui, in capo al mondo?", disse
"Non siete ancora stanchi di farvi la guerra? Di generare risse?"

Non avete ancora capito quanto entrambi siate importanti
Per la vita terrena di tutti quanti?
Gli uomini aspettano il Sole per lavorare
e quando cala la notte vanno a riposare

Solo il poeta, di notte, sta sveglio
e pensa che al mondo non c'è niente di meglio
Che starvi silente, osservante, a regnare
Sulle ore più scure e su quelle più chiare".

Sole e Luna si guardarono un momento.
Su di loro echeggiava solo un gelido vento.
Così, portando gli occhi su quella terra di ghiacci rasi,
Si accorsero di esser davvero distanti da casa

"Al posto di litigare,
perché non provate a giocare
Magari a nascondino?
Come sa fare anche un bambino?"

"Mi sarebbe tanto piaciuto giocare a nascondino", sospirò la Luna;
"ma di compagne in cielo non ne ho mai trovata nessuna..."
"Perché sei brava a nasconderti, come io a scovare
Chi si nasconde per terra o in mezzo al mare..."
Sai, anche con me non vuol giocare più nessuno
Perché dicono che di scopo non ve n'è alcuno"

"Se vuoi potrei giocare io con te, ma inizia tu a contare,
vediamo in quanto tempo mi riuscirai a scovare!"
"1 raggio, 2 raggi, 3 raggi...", quando il Sole iniziò a contare
La Luna alle sue spalle si mise ferma ad aspettare

"4 raggi , 5 raggi, 6 raggi. Pronta? Arrivo!"
Il Sole iniziò a cercare dappertutto,
ma le sue ricerche non davano alcun frutto:
ogni volta che il Sole si girava,
la Luna più in fretta di lui si voltava.

Il Sole vide solo un gruppo di pinguini
due Iglù e quattro bambini
che si strofinavano il naso per farsi caldo
e camminavano l'uno all'altro affianco

Per sei mesi il Sole cercò la Luna,
finché Delfino Solare disse, con estrema cura:

"Forse stai cercando nel modo sbagliato....
fai troppo affidamento su ciò che i tuoi occhi ti han mostrato.

Prova a cercare col cuore
Non pensare più ad alcun colore,
Chiudi gli occhi, per vedere veramente
cosa si nasconde in fondo alla tua mente."

"Forse adesso ho capito dove ti sei nascosta", disse il Sole.
Chiuse gli occhi e ... "Presa!" Urlò, trionfante.
Il buio aveva coperto la sua vista
E il Sole scoprì che come Notte, la Luna - da sempre - era parte di lui.
E la Luna capì che il Sole, come Giorno - da sempre - era parte di lei.

E ancora oggi si racconta
che i due vecchi amici
non hanno più smesso di giocare a nascondino
nelle gelide terre del nord,
ed è per questo che lì per sei mesi è giorno e per sei mesi è notte,
a perenne ricordo di quel giorno in cui Delfino Solare insegnò ai due litiganti
di essere in realtà tra i più fedeli amanti!
Dove finiva uno l'altro iniziava,
e per ritrovarsi
bastava chiudere gli occhi
e cercarsi con gli occhi dell'Amore.





Il nostro pensiero è rivolto a te piccolo grande Angelo, resterai nei nostri cuori, sarai la nostra rondine che volerà sul cielo di San Pio.

"San Pio nel cuore" era il motto di Ali dalla prima volta in cui è andata a fare volontariato per il post-terremoto. Per questo non ci sono stati dubbi su dove destinare i soldi raccolti: fare qualcosa per i bimbi che Ali ha fatto giocare e divertire nei giorni in cui mancava tutto. Le maestre della scuola elementare di San Pio sono state entusiaste dell'idea, rivelandoci quella che per loro era veramente un'esigenza: dare una sistemazione alla montagna di libri ancora accatastati negli scatoloni. Da qui ha preso quindi forma il progetto, che rispecchia molto il carattere di Alice, sempre con un libro pronto da leggere! È proprio un'impresa che sta prendendo vita, ma che ha già contagiato molti di noi, ognuno con il proprio apporto: un'idea, un disegno, una mail, una telefonata o una lettera, insomma in tanti modi molti si sono lasciati coinvolgere condividendo i propri talenti. Il risultato sarà una biblioteca in cui si incontrano il tema del bosco e del mare, con tavoli e spazi pensati per i bambini della scuola, anche se la struttura rimarrà aperta al territorio in orario extrascolastico.

Insieme abbiamo superato le questioni burocratiche, aggirato i possibili rischi delle istituzioni e adesso siamo in dirittura di arrivo. Entro la fine dell'anno scolastico pensiamo di poter inaugurare con una grande festa la

biblioteca "Delfino Solare" a San Pio delle Camere.





*“Aiutami a fare in modo che ogni
mio gesto sia una lode a Te”*